Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Lunedì, 29 marzo** — **Numero 74.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **97** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 5 luglio 1908, n. 374, che dà facoltà al Governo di coordinare le disposizioni di detta legge con quelle del testo unico in data 2 luglio 1903, n. 430, e di pubblicare il nuovo testo unico delle leggi sul Monte-pensioni pei maestri nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorî femminili a patrimonio sorvegliato;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per il tesoro e per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'allegato testo unico delle leggi 2 luglio 1903, n. 430 (testo unico) e 5 luglio 1908, n. 374, sul Monte-pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei Regi educatorî femminili a patrimonio sorvegliato, firmato d'ordine Nostro dai Nostri ministri predetti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TESTO UNICO

delle leggi sul Monte-pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei RR. educatorî femminili a patrimonio sorvegliato.

TITOLO I.

Costituzione del Monte-pensioni e contributi.

Art. 1.

(Art. 1, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Il Monte-pensioni, istituito con la legge 16 dicembre 1878, n. 4646,

(serie 2ª), per gli insegnanti delle scuole pubbliche elementari mantenute dai Comuni, dalle Provincie e dallo Stato, ed esteso dal 1° gennaio 1889 agli insegnanti degli asili d'infanzia con la legge 23 dicembre 1888, n. 5858 (serie 3ª); dal 1° gennaio 1895, per la legge 16 settembre 1894, n. 421, agli insegnanti elementari dei RR. educatori femminili con patrimonio sorvegliato dal Ministero della pubblica istruzione: dal 27 gennaio 1890, colla legge 30 gennaio 1902, n. 23, agli insegnanti delle scuole elementari e dei giardini d'infanzia mantenuti all'estero dallo Stato; e dal 1° gennaio 1903, colla legge 19 febbraio 1903, n. 53, ai direttori dei predetti RR. educatori femminili, è regolato secondo le disposizioni della presente legge.

Esso è un corpo morale con facoltà di acquistare e di possedere, ed è rappresentato ed amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Per gli effetti delle imposte, delle tasse e dei diritti diversi stabiliti dalle leggi generali e speciali è considerato come amministrazione dello Stato

Art. 2.

(Art. 2, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Il patrimonio del Monte-pensioni è formato:

a) dal contributo degli insegnanti in servizio e pensionati;

b) dai contributi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli enti morali ammessi al Monte;

c) dai lasciti, dalle donazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario:

d) dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Art. 3.

(N. 3, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Le attività del Monte sono ripartite:

1° nella riserva matematica, valutata ad ogni quinquennio mediante un censimento degli insegnanti iscritti al Monte, in servizio o pensionati o dei loro aventi diritto e, nell'intervallo di due censimenti, colle notizie del movimento annuo degli insegnanti;

2° nella riserva di garanzia, costituita colle eccedenze risultanti dai bilanci tecnici, dal limite minimo di un ventesimo fino al limite massimo di un decimo della riserva tecnica;

3° in un fondo di utili da costituirsi a vantaggio degli insegnanti iscritti al Monte, quando sia raggiunto il limite massimo della riserva di garanzia

Art. 4.

(N. 4, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Gli insegnanti e i direttori delle scuole mantenute dai Comuni, dalle Provincie o dallo Stato, all'interno o all'estero, e degli asili infantili, nonchè i direttori e gli insegnanti elementari dei RR. educatori femminili, per venire ammessi al Monte-pensioni hanno l'obbligo di presentare all'Amministrazione dell'Istituto il titolo di abilitazione richiesto dalla legge per il rispettivo ufficio. Sono esenti da tale obbligo le maestre degli asili infantili nominate anteriormente all'andata in vigore del regolamento generale sull'istruzione primaria, approvato con R. decreto 9 ottobre 1895, n. 623.

Le maestre degli asili infantili assunte in regolare servizio posteriormente a tale epoca, potranno essere ammesse all'Istituto, anche se mancanti del titolo di abilitazione, purchè se ne provvedano entro un triennio dall'attuazione della presente legge.

Gli insegnanti assunti in servizio senza titolo di abilitazione anteriormente all'andata in vigore della legge 19 febbraio 1903, n. 53, sono considerati regolarmente iscritti al Monte quando dimostrino di essere stati nominati con deliberazioni consiliari, approvate dal Consiglio scolastico provinciale.

Art. 5.

(Art. 5, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

La Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante il Monte-pensioni, riceverà le sovvenzioni dello Stato e delle Provincie, i lasciti, le donazioni, ed in generale tutti gli elementi attivi costituenti il Monte-pensioni, per collocarli in impiego fruttifero. I beni immobili o mobili infruttiferi, che per donazione, legato o qualsivoglia altro titolo gratuito o corrispettivo perverranno al Monte-pensioni, saranno alienati e convertiti in danaro, per essere anche questo collocato in impiego fruttifero.

Art. 6.

(N. 6, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il Monte provvede al servizio delle pensioni e delle indennità a favore degli iscritti, delle loro vedove e dei loro orfani.

Art. 7.

(N. 7, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

I contributi annui dovuti dagli insegnanti in attività di servizio e dagli enti indicati nella lettera b) dell'art. 2 sono determinati in complesso, nella misura di 11 centesimi dell'ammontare degli stipendi, e cioè, di 5 centesimi a carico degli insegnanti e di 6 centesimi a carico degli enti che sostengono la spesa degli stipendi stessi, in ragione della rispettiva quota di concorso.

Per le scuole elementari obbligatorie, siano esse mantenute dai Comuni o da altri a loro sgravio, i contributi annui devono essere commisurati sull'ammontare degli stipendi effettivi, compresi gli aumenti sessennali, corrisposti ai direttori didattici, agli insegnanti, agli assistenti, ai supplenti ed ai sottomaestri.

Per le scuole elementari facoltative, per gli asili d'infanzia, siano costituiti in ente morale o mantenuti dai Comuni e pei RR. educatori femminili i contributi annui devono essere commisurati sugli stipendi effettivi, tenuto conto degli assegni in natura, quando l'ammontare complessivo non sia inferiore a L. 500. Quando invece il detto ammontare non raggiunga il limite minimo di L. 500, il contributo viene commisurato su questa somma.

Art. 8.

(N. 7-bis, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Per le scuole tenute da enti morali a sgravio totale o parziale degli obblighi del Comune, il contributo di 11 centesimi sarà per intiero a carico del Comune, senza diritto di rivalsa sullo stipendio dei direttori e dei maestri.

Per le scuole e gli asili d'infanzia mantenuti dallo Stato all'estero le norme per la riscossione dei contributi saranno stabilite dal regolamento.

Art. 9.

(N. 8, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Sono soggetti al Monte-pensioni gli asili d'infanzia costituiti in ente morale, i quali abbiano una rendita non inferiore a quella indicata nell'art. 3 della legge 19 maggio 1907, n. 270. Hanno facoltà di assoggettarvisi quelli che non raggiungono la rendita di cui sopra.

Gli insegnanti negli asili d'infanzia costituiti in ente morale e non iscritti al Monte potranno far parte dell'Istituto pagando un contributo pari ad 11 centesimi dell'ammontare degli stipendi, calcolati nel modo indicato nell'art. 7.

Art. 10.

(N. 9, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

È data facoltà all'insegnante iscritto, all'ente da cui dipende e ad altri a favore di lui di eseguire versamenti volontari al Monte-pensioni, in misura non minore di L. 6 annue, da accreditarsi all'insegnante in apposito conto individuale insieme ai rispettivi interessi annuali, valutati in base al 98 % del saggio medio d'investimento dei fondi del Monte-pensioni, riservando il residuo 2 % del saggio medesimo per le relative spese di amministrazione.

Il capitale per tal modo costituito verrà pagato al titolare del conto individuale od ai suoi eredi legittimi o testamentarî, quando il depositante cessi per qualunque motivo dal servizio.

Art. 11.

(N. 10, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Ogni anno, nel mese di settembre, gli uffici provinciali scolastici compileranno per ciascuna provincia l'elenco dei contributi dovuti dagli enti interessati per conto proprio e dei rispettivi insegnanti, direttori, assistenti, supplenti e sottomaestri, comprendendovi anche l'indicazione dei versamenti volontari, di cui all'articolo precedente.

Durante l'anno potranno compilarsi elenchi e ruoli suppletivi.

Il ruolo generale ed i ruoli suppletivi saranno rimessi alla tesoreria dello Stato per la riscossione, e le somme così raccolte saranno versate dalla tesoreria alla Cassa dei depositi e prestiti, come rappresentante il Monte-pensioni, la quale ne curerà l'investimento in impiego fruttifero.

I contributi, nella misura complessiva dell' 11 %, con la eventuale aggiunta dei versamenti volontarî, saranno versati nella tesoreria dello Stato nel mese di maggio di ogni anno, dall'ente che amministra la scuola, salvo il diritto di ritenuta verso gli insegnanti per contributi da loro dovuti e il diritto di rivalsa verso gli altri enti interessati, per le loro quote di concorso.

Sono soggetti al pagamento del contributo complessivo dell'11 % gli enti che concorrono al pagamento degli stipendi, durante il tempo nel quale le scuole siano sprovviste del titolare od abbiano un insegnante non iscritto al Monte.

Art. 12.

(N. 10-*bis*, art. 1, legge 5 luglio 1903, n. 374).

Se l'Amministrazione del Comune o della Provincia non ha eseguito entro il mese di maggio il pagamento della somma annua dovuta al Monte, l'esattore o il ricevitore provinciale, dietro ordine dell'Intendente di finanza, ne riterrà l'ammontare nel versamento della prima rata bimestrale successiva della sovrimposta comunale o provinciale, o, in difetto di questa, della prima rata degli altri proventi comunali o provinciali, la cui riscossione sia affidata allo esattore o al ricevitore provinciale. La mancanza di fondi in cassa non esonera l'esattore dal predetto obbligo. In tal caso egli dovrà anticipare le somme necessarie, e ne percepirà a carico del Comune l'interesse, al saggio legale, dalla data dei pagamenti.

Nel caso che l'esattore o il ricevitore provinciale non facessero la ritenuta o ritardassero il versamento, si applicheranno le disposizioni dell'art. 81 della legge 29 giugno 1902, n. 281 (testo unico) sulla riscossione delle imposte dirette, e si potrà procedere contro di loro all'esecuzione per mezzo dell'Intendenza di finanza. Le multe a carico degli esattori e dei ricevitori provinciali andranno a beneficio del Monte.

Se l'esattoria è sprovvista del titolare o se l'esattore, non avendo in riscossione proventi comunali e sovrimposta sui terreni o sui fabbricati libera da vincoli e in misura sufficiente perchè possa aver luogo il procedimento privilegiato di cui sopra, non ha l'obbligo di anticipare le somme dovute al Monte, la delegazione del tesoro dispone che sulle somme dovute dal Comune sia liquidato l'interesse di mora nella misura del 4 0[0 dal giorno della scadenza a quello del pagamento.

Art. 13.

(Art. 11, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Tutti i contributi a carico degli asili, dei RR. educatorî femminili e dei rispettivi insegnanti saranno compresi dai Consigli provinciali scolastici negli elenchi di cui all'art. 11, e dovranno essere versati dai Comuni, dove gli asili e gli educatorî femminili si trovano, alla stessa epoca e colle identiche norme stabilite nel medesimo articolo, tenuti fermi gli obblighi e le responsabilità degli esattori determinate nell'articolo precedente.

I Comuni avranno, in ogni caso, diritto di rivalsa dell'intiera somma pagata verso gli asili, i quali, se soggetti al Monte, potranno rivalersi sui propri insegnanti del contributo a questi spettante, e, se non soggetti al Monte, dell'intiero contributo.

Quando entro sei mesi dalla data del pagamento eseguito dal Comune per conto dell'asilo o dei rispettivi insegnanti l'Amministrazione dell'asilo non abbia rimborsato al Comune la somma da questo pagata, il Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti potrà dichiarare decaduti l'asilo e i rispettivi insegnanti dai beneficî del Monte-pensioni, rimanendo agli insegnanti il diritto di ottenere dal Monte un'indennità per una sola volta corrispondente al valore dei contributi annuali complessivi precedentemente pagati, tanto dagli insegnanti stessi, quanto dagli asili cui appartengono, cogli interessi composti al saggio uguale a quello con cui fu calcolata la tabella per la liquidazione delle pensioni.

Il versamento dei contributi a carico dei RR. educatorî e dei rispettivi insegnanti sarà pure eseguito dai Comuni, ove quegli enti morali si trovano, salvo ai Comuni medesimi il diritto di rivalsa della intera somma pagata verso gli enti, i quali, a loro volta, potranno rivalersi sui proprî insegnanti del contributo a questi spettante.

Art. 14.

(Art. 12, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Gli insegnanti che godono una pensione a carico del Monte, se l'ammontare di essa è compreso fra lire 301 e lire 600, rilasciano la ritenuta dell'1 0[0, e del 2 0[0 se l'ammontare dell'assegno stesso è superiore a lire 600.

In nessun caso però le pensioni al netto della ritenuta dell' 1 0[0 potranno essere inferiori a lire 300, e quelle al netto della ritenuta del 2 0[0 potranno essere inferiori a lire 600 depurate dalla ritenuta dell'uno per cento.

Art. 15.

(Art. 13, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Ciascun Consiglio provinciale scolastico tiene un registro generale, nel quale, distintamente per ogni insegnante della provincia iscritto al Monte, sarà preso nota di tutti gli atti di stato civile e di quelli comprovanti l'abilitazione all'insegnamento, le nomine, le conferme, le concessioni di aumenti sessennali, le sospensioni, le riassunzioni in servizio, i licenziamenti od altro che valga a stabilire la storia del servizio didattico.

Nel registro stesso sarà preso nota delle sentenze di condanna passate in giudicato, nonchè delle assegnazioni delle pensioni e delle indennità.

Tutti i documenti dai quali risultano le notizie predette si conserveranno in apposito fascicolo per ciascun insegnante.

Il registro generale degli insegnanti all'estero sarà tenuto dal Ministero degli affari esteri.

Ogni insegnante inscritto sarà munito, a cura dell'Amministrazione del Monte, di un libretto o stato di servizio, nel quale l'interessato dovrà indicare tutte le notizie relative ai servizî didattici prestati.

TITOLO II.

Pensioni ed indennità agli insegnanti, loro vedove ed orfani

Art. 16.

(N. 14, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Hanno diritto alla pensione gli insegnanti che abbiano compiuto almeno 25 anni di servizio regolare nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia e nei RR. educatorî femminili.

Hanno pure diritto alla pensione, qualunque sia il numero degli anni di servizio, gli insegnanti che siano resi assolutamente inabili per ferite o altre lesioni traumatiche riportate a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni.

Agli effetti della presente legge si cumula il servizio prestato sia nelle scuole elementari, sia negli asili, sia nei RR. educatori femminili, anche in diverse provincie o comuni del Regno, sia finalmente nelle scuole elementari o negli asili d'infanzia mantenuti dallo Stato all'estero ed iscritti al Monte-pensioni.

Art. 17.

(N. 15, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

La pensione normale sarà liquidata sugli stipendi goduti dagli insegnanti, sui quali venne corrisposto il contributo, in base alla tabella *A* unita alla presente legge e secondo le norme in essa indicate.

La pensione non potrà superare la media del migliore triennio di stipendi goduti dall'insegnante e calcolati nel modo indicato nell'art. 7.

Tuttavia la pensione non potrà essere inferiore a L. 400 se esso ha raggiunto i 30 anni di servizio o i 60 di età, a L. 350 se il servizio prestato è compreso fra i 23 e i 30 anni, a L. 300 se il servizio prestato è inferiore a 23 anni.

Art. 18.

(N. 16, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

La pensione privilegiata, di cui nel secondo comma dell'art. 16 sarà pari ai due terzi dello stipendio assegnato all'insegnante nell'ultimo anno di servizio.

Art. 19.

(N. 17, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Gli insegnanti che hanno servito per un periodo di tempo minore di 25 anni e maggiore di 10 hanno diritto ad una indennità, per una sola volta, nella misura di due terzi del valore capitale della pensione teorica, da calcolarsi nei modi indicati nella tabella *B* unita alla presente legge:

a) quando siano divenuti inabili a prestare ulteriormente servizio per infermità;

b) quando siano licenziati per inettitudine pedagogica;

c) quando siano nominati professori nelle scuole medie definite nell'art. 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141.

Art. 20.

(N. 18, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il servizio utile per il conseguimento della pensione o della indennità è quello durante il quale gli insegnanti che lo hanno prestato con nomina regolare avranno percepito stipendio.

Sarà pure calcolato utile il servizio militare prestato da quei maestri, i quali per tale causa interrompano la loro carriera, purchè paghino il contributo proprio e quello dell'ente per il tempo della loro permanenza sotto le armi.

Nessuna assegnazione di pensione o d'indennità potrà essere fatta agli insegnanti che non abbiano pagato contributo al Monte almeno per dieci anni, eccezione fatta pei casi indicati negli articoli 16, primo capoverso, 26 e 32, primo capoverso. Per la determinazione delle singole quote di pensione o di indennità, secondo le norme contenute nelle tabelle annesse alla presente legge, quando nel numero di anni di servizio risulti una frazione di anno, se questa eccede i sei mesi è calcolata per un anno intiero, altrimenti si trascura.

La medesima norma sarà seguita nella determinazione dell'età degli insegnanti.

Art. 21.

(Art. 19, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Ogni campagna di guerra è calcolata come un anno di servizio utile per il conseguimento della pensione, senza che i maestri debbano pagare al Monte alcun contributo per il periodo di tempo corrispondente.

Il valore capitale relativo all'aumento della pensione dipendente dal riconoscimento delle campagne di guerra, verrà corrisposto al Monte-pensioni, all'atto delle singole liquidazioni, dal Ministero della pubblica istruzione, che toglierà i fondi necessari dai capitoli del proprio bilancio passivo attualmente intitolati: « Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, ecc. », « Sussidi ad insegnanti elementari bisognosi, ecc. ».

Art. 22.

(Art. 20, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Negli anni di esercizio dell'insegnante, utili per l'ammissione al godimento della pensione o dell'indennità di cui all'art. 19, si computeranno anche quelli passati, senza pagamento di contributo, nell'insegnamento presso asili costituiti in ente morale e non iscritti al Monte; ma in tal caso dalla pensione o dalla indennità a liquidarsi si detrarrà una quota corrispondente al servizio prestato in detti asili. Questa quota sarà determinata in ragione della somma totale degli stipendi percepiti dall'insegnante negli asili inscritti al Monte ed in quelli non inscritti. Mancando la prova dell'ammontare degli stipendi pagati dagli asili non iscritti al Monte, essi saranno valutati nella misura dello stipendio minimo legale delle scuole rurali d'ultima classe.

Art. 23.

(N. 21, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

La vedova del maestro iscritto al Monte-pensioni contro la quale non sia stata pronunciata sentenza definitiva di separazione di corpo per colpa di lei, ha diritto, in concorso con la prole minorenne, ad una indennità, se il maestro muore dopo un numero di anni di servizio superiore ai 10 ed inferiore ai 25, purchè il matrimonio sia stato contratto almeno un anno prima del giorno in cui l'insegnante cessò dal servizio, ovvero vi sia prole, benchè postuma, di matrimonio più recente.

In mancanza della vedova l'indennità è devoluta agli orfani.

L'indennità è pari alla metà di quella che sarebbe spettata al maestro al giorno della morte secondo le disposizioni stabilite nell'art. 19.

L'indennità sarà ripartita secondo le norme e la misura da determinarsi dal regolamento fra la vedova e i figli minorenni, quando questi per essere di altro letto, o per altra ragione, non coabitassero con essa.

Agli orfani delle maestre, morte dopo di aver prestato servizio per un numero di anni superiore a 10 ed inferiore a 25, è concessa l'indennità nella stessa misura indicata nel terzo comma del presente articolo, anche se abbiano il padre vivente.

Art. 24.

(N. 22, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

La vedova che si trova nelle condizioni indicate nell'articolo precedente, quando il maestro venga a morire dopo 25 anni di servizio o in pensione, avrà diritto di conseguire, in concorso con la prole minorenne, una pensione pari alla metà di quella che sarebbe spettata o spettò al marito, riversibile per intiero sul gruppo degli orfani.

Se la pensione è inferiore a 250 lire annue verrà in ogni caso elevata a questa somma.

Gli orfani di maestre, anche se abbiano il padre vivente, nonchè gli orfani di padre e di madre, godranno una pensione pari a' metà di quella che fu o si sarebbe conferita all'insegnante alla della morte.

La vedova, che passi a seconde nozze, perde il diritto a sione, la quale sarà devoluta a beneficio degli orfani.

Perdono la pensione anche gli orfani quando raggiun maggiore.

Saranno determinate col regolamento le norme e la condo le quali si dovrà dividere la pensione fra la vedo

quando questi, per essere di altro letto o per altra ragione, non coabitassero con essa.

Le quote della vedova e degli orfani di un insegnante che muoiono o perdono il diritto alla pensione, spettano agli altri aventi diritto.

Art. 25

(N. 25, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

L'orfano di padre e di madre, entrambi insegnanti iscritti al Monte, avrà diritto di conseguire i due distinti assegni, di cui agli articoli 23 e 24.

Art. 26.

(N. 26, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

La vedova in concorso con la prole minorenne, o in mancanza della vedova, gli orfani minorenni dell'insegnante morto per una delle cause contemplate al 2° capoverso dell'art. 16, hanno diritto ad una pensione, vitalizia per la vedova, temporanea per gli orfani, pari a due terzi dello stipendio assegnato all'insegnante nell'ultimo anno di servizio.

La causa della morte dovrà essere posteriore al matrimonio.

Art. 27.

(N. 27, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il diritto a conseguire l'indennità o la pensione si perde:

1° per condanna che abbia per effetto o nella quale sia applicata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici;

2° per condanna a qualunque pena per delitto di corruzione o per delitto contro il buon costume e l'ordine delle famiglie;

3° per la perdita della nazionalità italiana.

Art. 28.

(N. 28, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il diritto a conseguire l'indennità o la pensione, perduto per effetto delle condanne indicate nei nn. 1 e 2 dell'articolo precedente, può essere ripristinato quando intervenga la riabilitazione legale, e a cominciare dalla data del relativo decreto.

Art. 29.

(N. 29, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

L'esercizio del diritto a conseguire l'indennità o la pensione rimane sospeso nel caso di condanna che abbia per effetto, o nella quale sia applicata la interdizione temporanea dai pubblici uffici fino a che non sia intieramente decorsa la durata assegnata alla interdizione o la condanna non sia estinta.

Art. 30.

(N. 30, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Nei casi di perdita del diritto a conseguire l'indennità e di perdita o di sospensione del diritto a conseguire la pensione per effetto di condanna penale, al coniuge ed alla prole dell'insegnante condannato è liquidata l'indennità o la quota di pensione a cui avrebbero avuto diritto, se egli fosse morto il giorno in cui la sua condanna divenne irrevocabile.

Qualora l'insegnante stato condannato venga a riacquistare il diritto al conseguimento dell'indennità o pensione, se al coniuge ed alla prole erasi liquidata l'indennità, ne verrà detratto l'ammontare da quella che dovrebbesi pagare all'insegnante stesso; se erasi liquidata la pensione, questa cesserà immediatamente.

Art. 31.

(Art. 31, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

A richiesta del titolare del conto individuale di cui all'art. 10 o della vedova o degli orfani minorenni aventi diritto a pensione, e al momento che la conseguono, il capitale costituito nei modi indicati nello stesso articolo, potrà essere trasformato, rispettivamente, in speciale assegno vitalizio o temporaneo fino al ventunesimo anno di età, in ogni caso esente dalla ritenuta di cui all'art. 14.

TITOLO III.

Disposizioni generali

Art. 32.

(N. 32, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

La presente legge, salvo le disposizioni sottoindicate, non è obbligatoria per quei Comuni, dove, già al 1° gennaio 1879, erano in vigore regolamenti per assegnazione di pensioni agli insegnanti elementari, e finchè quei regolamenti non saranno abrogati.

Negli anni di servizio necessarî per l'ammissione al godimento della pensione o della indennità da conferirsi all'insegnante e rispettivamente alla sua vedova od ai suoi orfani, si computano anche quelli di servizio nelle scuole mantenute dai Comuni dove esistono regolamenti speciali e dove esistevano al 1° gennaio 1879, nonchè quelli trascorsi alla dipendenza dello Stato negli ufficî di istitutore nei convitti nazionali, di ispettore scolastico, di direttore dei Regi educatorî femminili od in altri, sempre però nella carriera dell'insegnamento e della educazione elementare.

La pensione o la indennità sarà in tal caso liquidata ai termini della presente legge, e ripartita a carico del Monte e dei Comuni indicati nella prima parte del presente articolo, o dello Stato, in ragione della somma totale degli stipendî effettivi che i Comuni obbligati ed i Comuni non obbligati al contributo o lo Stato abbiano corrisposto all'insegnante.

Il pagamento dell'intiera pensione o dell'indennità liquidata sarà sempre fatto direttamente dal Monte, il quale si rivarrà sui Comuni o sullo Stato della quota messa a loro carico, per lo Stato nei modi da stabilirsi col regolamento, e per i Comuni con quella medesima procedura che è stabilita per la esazione dei contributi.

Rimangono salve in ogni caso le speciali disposizioni o convenzioni più favorevoli agli insegnanti già fatte, o che si facessero dagli enti, presso i quali hanno prestato o prestano servizio.

I maestri e i direttori in servizio presso Comuni dove siano in vigore regolamenti speciali per assegnazione di pensioni, hanno diritto di cumulare, agli effetti della indennità o della pensione, il servizio compiuto in altri Comuni parimente non soggetti al Monte e presso lo Stato, nelle condizioni di cui al primo capoverso del presente articolo, secondo le norme del R. decreto 3 gennaio 1904, n. 63.

Tali indennità o pensioni avranno carattere ed effetto di spesa obbligatoria.

Art. 33.

(Art. 33, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Le istanze per le ammissioni degli insegnanti al godimento della pensione o della indennità dovranno essere presentate ai Consigli scolastici provinciali, i quali, quando le trovino regolarmente istruite, le trasmetteranno alla Cassa dei depositi e prestiti.

Le pensioni e le indennità saranno liquidate dal Monte-pensioni e deliberate dal Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti, di cui all'art. 3 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, con l'intervento di un funzionario del Ministero della istruzione pubblica, il quale avrà anche voto deliberativo.

Art. 34.

(Art. 34, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Entro 90 giorni dalla comunicazione delle deliberazioni del Consiglio permanente di amministrazione presso la Cassa dei depositi e prestiti, gl'interessati possono presentare ricorso alla Corte dei conti in sezioni unite, la quale provvede con le forme della sua giurisdizione contenziosa.

Questo diritto di ricorso è dato anche all'Amministrazione del

Monte-pensioni ed ai Comuni che hanno regolamenti speciali per la pensione dei loro insegnanti, di cui all'art. 32.

Art. 35.

(N. 35, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Finchè non siano definitive o per decorrenza di termini, o per dichiarazione delle parti interessate, o per decisione della Corte dei conti le deliberazioni del Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, il Monte-pensioni pagherà provvisoriamente le pensioni sulla base delle liquidazioni eseguite, salvo il diritto per l'insegnante al pagamento delle maggiori quote di pensione che gli potessero spettare per la liquidazione definitiva, e per il Monte alla restituzione eventuale delle quote di pensione pagate in più, quando la pensione definitiva risultasse inferiore a quella liquidata precedentemente.

Le indennità non saranno pagate che dopo esserne divenute definitive le liquidazioni.

Le rate di pensione non domandate entro due anni dalla loro scadenza sono prescritte.

Art. 36.

(N. 35-*bis*, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Le pensioni, gli arretrati di esse e le indennità non possono cedersi, nè essere sequestrate, se non per causa di alimenti dovuti per legge, nel qual caso la ritenuta non può eccedere il terzo dell'ammontare della pensione o dell'indennità.

Art. 37.

(Art. 36, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Agli insegnanti, alle vedove ed agli orfani aventi diritto alla pensione, potrà dal Monte-pensioni accordarsi, nell'intervallo di tempo occorrente alla liquidazione, un acconto mensile, da imputarsi sull'assegno definitivo che sarà loro dovuto.

L'acconto non potrà in alcun caso eccedere i due terzi dell'importo della pensione presumibilmente dovuta.

Art. 38.

(N. 37, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il godimento delle pensioni comincia a decorrere dal giorno in cui cessa lo stipendio degli insegnanti.

Quando l'insegnante a favore del quale sia già liquidata l'indennità o la pensione riprenda servizio in una scuola pubblica elementare, in un asilo infantile iscritto al Monte, od in una scuola elementare dei RR. educatorî femminili, potrà continuare a godere della pensione, e verrà iscritto nuovamente al Monte per conseguire la indennità o la nuova pensione, in ragione del nuovo servizio prestato e secondo le norme della presente legge.

Potrà peraltro l'insegnante acquistare il diritto a che l'indennità o la pensione gli siano calcolate in ragione del tempo totale passato nell'insegnamento, quando egli compensi il Monte delle somme pagategli a titolo d'indennità o di pensione e dei relativi interessi composti, e rinunzi al godimento della pensione già liquidata.

Art. 39.

(Art. 38, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Gli insegnanti, le loro vedove ed i loro orfani che pretendono avere diritto a pensione di riposo, se lasciano trascorrere più di due anni dal giorno in cui dovrebbe cominciarne il godimento, senza farne domanda, o senza presentare i titoli giustificativi del loro diritto, non saranno ammessi a goderne che dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda o dei titoli.

I minori e i dementi sono eccettuati da questa disposizione.

Art. 40.

(Art. 39, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Ogni quinquennio sarà dall'Ufficio tecnico presso la Cassa dei depositi e prestiti compilato il bilancio tecnico ed al termine di ciascun anno verranno introdotti nel bilancio stesso i mutamenti corrispondenti al movimento degli insegnanti ed al loro stato civile.

Il regolamento determinerà le notizie statistiche che dovranno essere raccolte ogni anno, per facilitare la compilazione dei bilanci tecnici e per preparare le eventuali riforme delle tabelle per la liquidazione delle pensioni, le quali dovranno essere fondate sulle osservazioni statistiche relative agli insegnanti iscritti al Monte e dovranno essere sottoposte all'approvazione del Parlamento.

Art. 41.

(Art. 40, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

La Commissione di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti vigila anche la gestione del Monte-pensioni.

Una Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti, composta di due rappresentanti di ciascuno dei due rami del Parlamento e di due funzionarî della Cassa stessa, esaminerà i programmi dei bilanci tecnici, quelli delle statistiche dei compartecipanti, ed in base ai risultati ottenuti proporrà ai Ministeri competenti le opportune variazioni nelle tabelle di liquidazione delle pensioni, o dei contributi, come pure nel sistema di ripartizione degli utili.

Della Commissione tecnica predetta faranno parte un funzionario di ciascuno dei Ministeri dai quali dipendono le classi degli iscritti e due di questi ultimi per ciascuno Istituto di previdenza; gli uni e gli altri interverranno con voto deliberativo nelle adunanze della Commissione in cui si tratta dell'Istituto, nell'interesse del quale furono nominati.

Possono essere chiamati a far parte della Commissione tecnica altri che per ragioni d'ufficio, si occupino specialmente di Istituti di previdenza, in numero non superiore a quattro.

TITOLO IV.

Disposizioni transitorie

Art. 42.

(Art. 42, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Le disposizioni di questa legge si estendono a quegli insegnanti che erano in esercizio regolare d'una scuola all'epoca dell'attuazione della legge 13 novembre 1859, e che furono mantenuti nel detto esercizio dalle autorità scolastiche competenti.

Art. 43.

(N. 43, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro continuerà ad essere iscritta, per un quarto decennio, a partire dal 1° luglio 1912, in un capitolo speciale: « Sussidio al Monte per le pensioni agli insegnanti elementari », l'annua somma di L. 300,000 (trecentomila) stabilita già per tre decennî dal 1° gennaio 1879, colle leggi 16 dicembre 1878, n. 4646, 23 dicembre 1888, n. 5858 e 19 febbraio 1903, n. 53.

Art. 44.

(N. 45, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili d'infanzia, nelle scuole elementari e nei giardini d'infanzia mantenuti dallo Stato all'estero, nei RR. educatorî femminili ed i direttori negli educatorî stessi, che rispettivamente dopo il 1° gennaio degli anni 1879 e 1889, 27 gennaio 1890, 1° gennaio 1895 e 1903 abbiano cessato o cessassero dall'insegnamento con 25 o più anni di servizio, avranno diritto alla liquidazione della pensione, ancorchè non abbiano prestato servizio per un intiero decennio dopo la istituzione del Monte.

In questo caso però dovranno assoggettarsi al pagamento del contributo complessivo dell' 11 0[0 per il periodo di tempo mancante a compiere il decennio di contributo.

Art. 45.

(N. 48, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il servizio militare, di cui al secondo comma dell'art. 20, sarà cal-

colato utile anche se prestato anteriormente all'andata in vigore della presente legge, ma sempre dopo il 1° gennaio 1879, purchè i maestri si assoggettino al pagamento del contributo complessivo dell'11 0/0 per il periodo di tempo passato sotto le armi, coll'aggiunta degli interessi composti al saggio legale.

I versamenti potranno essere fatti a rate in un tempo complessivo non maggiore di un decennio, ma dovranno essere compiuti prima di conseguire la pensione o l'indennità.

Art. 46.

(N. 48-*bis*, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Il servizio militare prestato per obbligo di leva, anteriormente al 1° gennaio 1879, da quei maestri che abbiano dovuto interrompere il loro ufficio scolastico, sarà pure calcolato utile, purchè gl'insegnanti stessi si assoggettino al pagamento del contributo personale sullo stipendio contemplato al seguente art. 48, per quel periodo di tempo passato sotto le armi, coll'aggiunta degli interessi composti al saggio legale.

Il pagamento del contributo potrà essere eseguito in dieci annualità.

Art. 47.

(N. 49, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Le assegnazioni e le liquidazioni delle pensioni, incominciate il 1° gennaio 1889 per gli insegnanti nelle scuole elementari, col 1° gennaio 1899 per gl'insegnanti negli asili, col 27 genaio 1900 per gli insegnanti nelle scuole elementari o nei giardini d'infanzia mantenuti dallo Stato all'estero, col 1° gennaio 1905 per gli insegnanti nelle scuole elementari dei RR. educatori femminili, cominceranno col 1° gennaio 1913 per i direttori degli educatori stessi.

Art. 48.

(N. 51, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Per le liquidazioni delle pensioni e delle indennità agli insegnanti, alle loro vedove ed ai loro orfani, lo stipendio goduto al 1° gennaio 1879, od a quel giorno posteriore in cui gli insegnanti medesimi avessero ripreso servizio, verrà considerato come goduto per tutto il periodo anteriore della carriera e calcolato nel modo indicato all'art. 7.

Art. 49.

(N. 53, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

A partire dalla data di attuazione della presente legge:

a) per gl'insegnanti già pensionati colla riduzione del dodicesimo o pei quali la pensione fosse in corso di liquidazione è abolita tale riduzione e la somma risultante è aumentata del 10 per cento;

b) agli insegnanti già pensionati o pei quali fosse in corso la liquidazione della pensione, e non soggetti alla riduzione del dodicesimo, la pensione sarà aumentata del 15 per cento;

c) alle vedove ed agli orfani degli insegnanti già pensionati o pei quali la pensione fosse in corso di liquidazione, verrà, senza distinzione alcuna, concesso lo stesso aumento del 15 per cento, salvo il disposto dell'ultimo capoverso del presente articolo;

d) ai già pensionati, insegnanti, vedove ed orfani, e a quelli pei quali la pensione fosse in corso di liquidazione, saranno applicate le nuove disposizioni contenute negli articoli 17, 24, 27 e seguenti fino al 31 compreso.

Per effetto degli aumenti fissati dal presente articolo le pensioni degli insegnanti non dovranno in nessun caso sorpassare la media dell'ultimo triennio di stipendio da essi goduto; e le pensioni delle vedove e degli orfani non potranno sorpassare la metà della pensione che spettò o sarebbe spettata al rispettivo marito e padre.

Le pensioni già liquidate o in corso di liquidazione che superassero il detto limite, rimangono invariate.

In ogni caso la pensione spettante alle vedove o agli orfani non può essere inferiore a L. 250, giusta il disposto del secondo comma dell'art. 24.

Art. 50.

(N. 56-*bis*, art. 1, legge 5 luglio 1908, n. 374).

I direttori didattici o gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, negli asili di infanzia, nelle scuole elementari e nei giardini d'infanzia mantenuti dallo Stato all'estero, gli insegnanti elementari nei RR. educatori femminili ed i direttori negli educatori stessi, che, rispettivamente, al 1° gennaio 1879 o 1889, 27 gennaio 1890, 1° gennaio 1895 e 1903, avevano un'età superiore ai 30 anni e a quel tempo si trovavano agli stipendi dei Comuni, delle Provincie, dello Stato o degli enti amministratori degli asili d'infanzia o dei RR. educatori femminili, e che non si siano valsi della facoltà di iscrizione al Monte-pensioni, potranno farlo entro il 31 dicembre 1910, purchè si assoggettino al pagamento dei contributi personali arretrati e dei relativi interessi composti.

Art. 51.

(Art. 54, testo unico 2 luglio 1903, n. 430).

Con regolamento speciale verranno fissate le norme per la ripartizione degli utili, costituiti nel modo indicato all'art. 3 della presente legge. Gli utili saranno assegnati a beneficio degli insegnanti iscritti al Monte, quando il loro ammontare complessivo, secondo le valutazioni del bilancio tecnico quinquennale, raggiunga il settimo della riserva matematica corrispondente.

Art. 52.

(Art. 3, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Le disposizioni della legge 5 luglio 1908, n. 374, avranno effetto dal 1° gennaio 1909.

Art. 53.

(Art. 2, legge 5 luglio 1908, n. 374).

Entro sei mesi dalla pubblicazione della legge 5 luglio 1908, n. 374, il Governo del Re provvederà alle necessarie modificazioni del regolamento approvato con R. decreto 23 giugno 1901, n. 635.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro CARCANO. *Il ministro della pubblica istruzione* RAVA.

Tabella *A*.

PENSIONI DA LIQUIDARSI
agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni
per ogni lira di stipendio

Saggio d'interesse del 3.50 0/0 ed eliminazione complessiva della classe magistrale (1895-904), durante il periodo dell'accumulazione dei capitali, e dei pensionati dello Stato (1882-92), durante il pagamento della pensione

Norme per l'applicazione della tabella *A*. — La pensione a favore dell'insegnante si ottiene:

1. Se lo stipendio, stabilito agli effetti della presente legge, è rimasto costante nell'intiera durata del servizio, moltiplicando lo stipendio stesso per il coefficiente della presente tabella, in corrispondenza all'età e agli anni di servizio alla data del collocamento a riposo.

2. Se invece l'insegnante ha conseguito durante il servizio aumenti o diminuzioni di stipendio, in primo luogo si determina, con la norma precedente, la quota di pensione dovuta allo stipendio iniziale, stabilito agli effetti suaccennati, come se esso fosse rimasto invariato durante l'intiero servizio, e poi si calcola, per ciascuno aumento o diminuzione di stipendio, la quota parte di pensione relativa, da determinarsi ugualmente con la norma precedente, in ragione però, oltre che dell'età, degli anni di servizio trascorsi dalla data in cui avvenne la variazione sino alla data del collocamento a riposo. La pensione effettiva è costituita dalla somma delle quote di pensione dovute allo stipendio iniziale ed ai successivi aumenti di stipendio, ridotta delle quote di pensione che si riferiscono alle eventuali diminuzioni di stipendio.

Gli stipendi stabiliti dalle leggi 11 aprile 1886, n. 3798 e 8 luglio 1904, n. 407, si considerano goduti per intiero rispettivamente dal 1° novembre 1886 e dal 1° luglio 1904.

Tabella **A**-I.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte pensioni per ogni lira di stipendio.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	18	19	20	21	22	23	24	25	
1	0.0047	0.0048	0.0048	0.0048	0.0049	0.0049	0.0050	0.0050	1
2		0.0098	0.0099	0.0100	0.0101	0.0102	0.0103	0.0104	2
3			0.0153	0.0155	0.0157	0.0159	0.0160	0.0162	3
4				0.0213	0.0216	0.0219	0.0222	0.0224	4
5					0.0278	0.0283	0.0287	0.0290	5
6						0.0350	0.0356	0.0360	6
7							0.0429	0.0435	7
8								0.0514	8
9									9
10									10
11									11
12									12
13									13
14									14
15									15
16									16
17									17
18									18
19									19
20									20
21									21
22									22
23									23
24									24
25									25

Segue Tabella **A**-I.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	26	27	28	29	30	31	32	33	
1	0.0051	0.0051	0.0052	0.0052	0.0053	0.0053	0.0054	0.0055	1
2	0.0105	0.0106	0.0107	0.0108	0.0109	0.0110	0.0111	0.0112	2
3	0.0163	0.0164	0.0166	0.0167	0.0168	0.0170	0.0172	0.0173	3
4	0.0226	0.0227	0.0229	0.0230	0.0232	0.0234	0.0236	0.0238	4
5	0.0292	0.0294	0.0296	0.0298	0.0300	0.0302	0.0305	0.0307	5
6	0.0364	0.0366	0.0369	0.0371	0.0373	0.0375	0.0378	0.0380	6
7	0.0440	0.0443	0.0446	0.0449	0.0451	0.0453	0.0456	0.0459	7
8	0.0520	0.0525	0.0529	0.0532	0.0534	0.0537	0.0539	0.0542	8
9	0.0605	0.0612	0.0617	0.0621	0.0624	0.0626	0.0629	0.0631	9
10		0.0704	0.0711	0.0716	0.0719	0.0722	0.0725	0.0727	10

Segue Tabella **A**-I.

Anni di servizio	Età alla data dalla cessazione dal servizio								Anni di servizio
	26	27	28	29	30	31	32	33	
11			0.0810	0.0816	0.0821	0.0825	0.0827	0.0830	11
12				0.0923	0.0929	0.0934	0.0937	0.0940	12
13					0.1043	0.1049	0.1054	0.1057	13
14						0.1172	0.1178	0.1182	14
15							0.1309	0.1315	15
16								0.1455	16
17									17
18									18
19									19
20									20
21									21
22									22
23									23
24									24
25									25

Tabella **A**-II.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni per ogni lira di stipendio.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	34	35	36	37	38	39	40	41	
1	0.0055	0.0056	0.0057	0.0057	0.0058	0.0059	0.0060	0.0061	1
2	0.0114	0.0115	0.0116	0.0118	0.0120	0.0121	0.0123	0.0125	2
3	0.0175	0.0177	0.0179	0.0182	0.0184	0.0187	0.0190	0.0193	3
4	0.0241	0.0243	0.0246	0.0249	0.0252	0.0256	0.0259	0.0263	4
5	0.0310	0.0313	0.0316	0.0320	0.0324	0.0328	0.0333	0.0338	5
6	0.0383	0.0387	0.0391	0.0395	0.0400	0.0405	0.0410	0.0416	6
7	0.0462	0.0466	0.0470	0.0474	0.0480	0.0486	0.0492	0.0499	7
8	0.0545	0.0549	0.0554	0.0559	0.0565	0.0571	0.0578	0.0586	8
9	0.0635	0.0639	0.0643	0.0648	0.0654	0.0661	0.0669	0.0678	9
10	0.0730	0.0734	0.0738	0.0744	0.0750	0.0757	0.0766	0.0775	10
11	0.0833	0.0836	0.0840	0.0846	0.0852	0.0859	0.0868	0.0878	11
12	0.0942	0.0945	0.0949	0.0954	0.0960	0.0968	0.0977	0.0987	12
13	0.1060	0.1063	0.1066	0.1070	0.1076	0.1084	0.1092	0.1103	13
14	0.1185	0.1188	0.1191	0.1195	0.1200	0.1207	0.1216	0.1226	14
15	0.1319	0.1322	0.1325	0.1329	9.1333	0.1340	0.1348	0.1358	15

Segue Tabella **A**-II.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	34	35	36	37	38	39	40	41	
16	0.1461	0.1465	0.1468	0.1472	0.1476	0.1481	0.1489	0.1499	16
17	0.1611	0.1616	0.1620	0.1624	0.1628	0.1633	0.1640	0.1649	17
18		0.1776	0.1782	0.1787	0.1791	0.1796	0.1802	0.1811	18
19			0.1953	0.1959	0.1965	0.1970	0.1976	0.1983	19
20				0.2142	0.2149	0.2155	0.2161	0.2169	20
21					0.2344	0.2351	0.2358	0.2366	21
22						0.2559	0.2568	0.2577	22
23							0.2790	0.2800	23
24								0.3036	24
25									25

Segue Tabella **A**-II.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	42	43	44	45	46	47	48	49	
1	0.0062	0.0063	0.0064	0.0066	0.0067	0.0068	0.0070	0.0071	1
2	0.0127	0.0130	0.0132	0.0134	0.0137	0.0140	0.0143	0.0146	2
3	0.0196	0.0199	0.0203	0.0207	0.0211	0.0215	0.0219	0.0224	3
4	0.0268	0.0272	0.0277	0.0282	0.0288	0.0293	0.0300	0.0306	4
5	0.0343	0.0349	0.0355	0.0361	0.0368	0.0376	0.0384	0.0392	5
6	0.0423	0.0429	0.0437	0.0445	0.0453	0.0462	0.0472	0.0483	6
7	0.0506	0.0514	0.0523	0.0532	0.0542	0.0553	0.0564	0.0577	7
8	0.0594	0.0603	0.0613	0.0624	0.0635	0.0648	0.0661	0.0676	8
9	0.0687	0.0697	0.0708	0.0720	0.0733	0.0747	0.0763	0.0780	9
10	0.0785	0.0793	0.0808	0.0822	0.0836	0.0852	0.0870	0.0888	10
11	0.0889	0.0901	0.0914	0.0929	0.0945	0.0962	0.0982	0.1003	11
12	0.0998	0.1011	0.1026	0.1042	0.1059	0.1078	0.1100	0.1123	12
13	0.1115	0.1128	0.1144	0.1161	0.1179	0.1200	0.1224	0.1249	13
14	0.1239	0.1253	0.1269	0.1287	0.1307	0.1329	0.1354	0.1382	14
15	0.1370	0.1385	0.1401	0.1420	0.1441	0.1465	0.1492	0.1522	15
16	0.1511	0.1525	0.1542	0.1562	0.1584	0.1609	0.1638	0.1670	16
17	0.1661	0.1675	0.1692	0.1712	0.1735	0.1761	0.1792	0.1826	17
18	0.1821	0.1835	0.1852	0.1872	0.1895	0.1923	0.1955	0.1991	18
19	0.1993	0.2006	0.2023	0.2043	0.2066	0.2095	0.2128	0.2165	19
20	0.2178	0.2190	0.2205	0.2225	0.2249	0.2277	0.2311	0.2351	20
21	0.2375	0.2387	0.2401	0.2420	0.2444	0.2472	0.2507	0.2547	21
22	0.2586	0.2597	0.2611	0.2629	0.2652	0.2681	0.2716	0.2757	22
23	0.2810	0.2822	0.2836	0.2854	0.2875	0.2903	0.2939	0.2980	23
24	0.3049	0.3061	0.3076	0.3094	0.3115	0.3142	0.3177	0.3219	24
25	0.3301	0.3316	0.3332	0.3350	0.3371	0.3398	0.3433	0.3475	25

Tabella **A**-III.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni per ogni lira di stipendio.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	50	51	52	53	54	55	56	57	
1	0.0073	0.0075	0.0077	0.0078	0.0081	0.0083	0.0085	0.0087	1
2	0.0150	0.0153	0.0157	0.0161	0.0165	0.0170	0.0175	0.0180	2
3	0.0230	0.0235	0.0241	0.0248	0.0254	0.0261	0.0269	0.0277	3
4	0.0314	0.0322	0.0330	0.0338	0.0348	0.0358	0.0368	0.0380	4
5	0.0402	0.0412	0.0422	0.0434	0.0446	0.0459	0.0473	0.0488	5
6	0.0494	0.0506	0.0520	0.0534	0.0549	0.0565	0.0582	0.0601	6
7	0.0591	0.0606	0.0621	0.0639	0.0657	0.0677	0.0698	0.0720	7
8	0.0692	0.0709	0.0728	0.0748	0.0770	0.0793	0.0818	0.0845	8
9	0.0798	0.0818	0.0840	0.0863	0.0888	0.0916	0.0945	0.0976	9
10	0.0909	0.0932	0.0957	0.0984	0.1012	0.1044	0.1077	0.1114	10
11	0.1026	0.1052	0.1080	0.1110	0.1142	0.1178	0.1216	0.1258	11
12	0.1149	0.1177	0.1208	0.1242	0.1279	0.1319	0.1362	0.1409	12
13	0.1278	0.1309	0.1343	0.1381	0.1421	0.1466	0.1514	0.1567	13
14	0.1413	0.1448	0.1485	0.1526	0.1571	0.1620	0.1674	0.1732	14
15	0.1556	0.1593	0.1634	0.1679	0.1728	0.1782	0.1841	0.1906	15
16	0.1706	0.1746	0.1791	0.1840	0.1893	0.1952	0.2017	0.2088	16
17	0.1865	0.1908	0.1956	0.2009	0.2067	0.2131	0.2201	0.2279	17
18	0.2032	0.2078	0.2130	0.2186	0.2249	0.2319	0.2395	0.2479	18
19	0.2209	0.2258	0.2313	0.2373	0.2441	0.2516	0.2598	0.2689	19
20	0.2396	0.2448	0.2506	0.2571	0.2643	0.2723	0.2812	0.2910	20
21	0.2595	0.2649	0.2711	0.2779	0.2855	0.2942	0.3037	0.3142	21
22	0.2806	0.2863	0.2927	0.3000	0.3081	0.3173	0.3274	0.3387	22
23	0.3031	0.3090	0.3157	0.3233	0.3319	0.3416	0.3524	0.3644	23
24	0.3271	0.3331	0.3401	0.3481	0.3571	0.3674	0.3788	0.3916	24
25	0.3527	0.3589	0.3661	0.3744	0.3839	0.3946	0.4067	0.4202	25

Segue Tabella **A**-III.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	58	59	60	61	62	63	64	65	
1	0.0090	0.0093	0.0096	0.0099	0.0102	0.0106	0.0110	0.0114	1
2	0.0185	0.0191	0.0197	0.0204	0.0211	0.0219	0.0227	0.0235	2
3	0.0286	0.0295	0.0305	0.0316	0.0327	0.0339	0.0352	0.0366	3
4	0.0392	0.0405	0.0419	0.0434	0.0449	0.0467	0.0485	0.0505	4
5	0.0504	0.0521	0.0539	0.0558	0.0579	0.0602	0.0626	0.0653	5
6	0.0621	0.0643	0.0666	0.0690	0.0717	0.0746	0.0777	0.0810	6
7	0.0745	0.0771	0.0799	0.0829	0.0862	0.0897	0.0935	0.0977	7

Segue Tabella **A**-III.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	58	59	60	61	62	63	64	65	
8	0.0874	0.0906	0.0939	0.0976	0.1015	0.1058	0.1104	0.1154	8
9	0.1011	0.1047	0.1087	0.1130	0.1176	0.1227	0.1281	0.1341	9
10	0.1153	0.1196	0.1242	0.1292	0.1346	0.1405	0.1468	0.1538	10
11	0.1303	0.1352	0.1405	0.1462	0.1524	0.1592	0.1666	0.1746	11
12	0.1460	0.1515	0.1575	0.1641	0.1711	0.1789	0.1873	0.1966	12
13	0.1624	0.1687	0.1754	0.1828	0.1908	0.1996	0.2091	0.2196	13
14	0.1796	0.1866	0.1942	0.2024	0.2114	0.2213	0.2320	0.2439	14
15	0.1977	0.2054	0.2138	0.2230	0.2330	0.2440	0.2561	0.2694	15
16	0.2166	0.2251	0.2344	0.2445	0.2556	0.2679	0.2813	0.2961	16
17	0.2364	0.2457	0.2559	0.2671	0.2793	0.2929	0.3077	0.3241	17
18	0.2571	0.2673	0.2785	0.2908	0.3042	0.3191	0.3354	0.3535	18
19	0.2789	0.2900	0.3022	0.3155	0.3302	0.3465	0.3644	0.3843	19
20	0.3018	0.3138	0.3270	0.3415	0.3575	0.3753	0.3948	0.4165	20
21	0.3259	0.3388	0.3530	0.3688	0.3861	0.4054	0.4267	0.4504	21
22	0.3512	0.3651	0.3804	0.3973	0.4161	0.4369	0.4600	0.4858	22
23	0.3778	0.3927	0.4091	0.4274	0.4476	0.4701	0.4950	0.5229	23
24	0.4058	0.4217	0.4393	0.4589	0.4806	0.5048	0.5317	0.5617	24
25	0.4351	0.4523	0.4711	0.4921	0.5153	0.5413	0.5702	0.6025	25

Tabella **A**-IV.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni per ogni lira di stipendio.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	66	67	68	69	70	71	72	73	
1	0.0118	0.0122	0.0127	0.0133	0.0138	0.0145	0.0151	0.0158	1
2	0.0245	0.0255	0.0265	0.0277	0.0289	0.0303	0.0317	0.0332	2
3	0.0381	0.0397	0.0414	0.0433	0.0453	0.0475	0.0499	0.0524	3
4	0.0526	0.0549	0.0574	0.0601	0.0631	0.0663	0.0697	0.0734	4
5	0.0681	0.0712	0.0745	0.0782	0.0822	0.0866	0.0913	0.0964	5
6	0.0846	0.0885	0.0928	0.0976	0.1028	0.1085	0.1146	0.1213	6
7	0.1022	0.1071	0.1124	0.1183	0.1249	0.1320	0.1398	0.1483	7
8	0.1208	0.1267	0.1332	0.1405	0.1485	0.1573	0.1669	0.1774	8
9	0.1405	0.1476	0.1554	0.1641	0.1737	0.1843	0.1959	0.2086	9
10	0.1614	0.1697	0.1789	0.1891	0.2005	0.2131	0.2270	0.2422	10
11	0.1835	0.1931	0.2038	0.2157	0.2290	0.2438	0.2601	0.2781	11
12	0.2067	0.2178	0.2301	0.2439	0.2593	0.2764	0.2954	0.3164	12
13	0.2312	0.2438	0.2579	0.2737	0.2913	0.3110	0.3329	0.3571	13

Segue Tabella **A**-IV.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	66	67	68	69	70	71	72	73	
14	0.2569	0.2712	0.2872	0.3051	0.3252	0.3477	0.3727	0.4005	14
15	0.2840	0.3001	0.3180	0.3382	0.3610	0.3864	0.4148	0.4465	15
16	0.3124	0.3304	0.3505	0.3732	0.3987	0.4274	0.4594	0.4952	16
17	0.3423	0.3623	0.3846	0.4099	0.4385	0.4705	0.5064	0.5466	17
18	0.3735	0.3957	0.4205	0.4485	0.4803	0.5160	0.5561	0.6010	18
19	0.4063	0.4307	0.4581	0.4891	0.5243	0.5638	0.6083	0.6584	19
20	0.4407	0.4675	0.4976	0.5317	0.5704	0.6141	0.6633	0.7188	20
21	0.4767	0.5060	0.5389	0.5764	0.6189	0.6669	0.7211	0.7823	21
22	0.5144	0.5463	0.5823	0.6232	0.6697	0.7223	0.7818	0.8491	22
23	0.5539	0.5886	0.6276	0.6722	0.7230	0.7804	0.8456	0.9193	23
24	0.5953	0.6328	0.6752	0.7235	0.7788	0.8414	0.9124	0.9929	24
25	0.6387	0.6792	0.7250	0.7774	0.8372	0.9052	0.9824	1.0702	25

Segue Tabella **A**-IV.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio							Anni di servizio
	74	75	76	77	78	79	80	
1	0.0165	0.0173	0.0182	0.0191	0.0201	0.0212	0.0224	1
2	0.0349	0.0366	0.0386	0.0407	0.0430	0.0456	0.0484	2
3	0.0551	0.0581	0.0614	0.0650	0.0690	0.0734	0.0782	3
4	0.0775	0.0818	0.0867	0.0922	0.0981	0.1048	0.1123	4
5	0.1019	0.1080	0.1147	0.1223	0.1306	0.1401	0.1508	5
6	0.1286	0.1366	0.1455	0.1556	0.1667	0.1795	0.1940	6
7	0.1576	0.1678	0.1793	0.1922	0.2067	0.2233	0.2423	7
8	0.1890	0.2018	0.2161	0.2324	0.2506	0.2716	0.2959	8
9	0.2228	0.2385	0.2561	0.2762	0.2987	0.3249	0.3551	9
10	0.2592	0.2781	0.2994	0.3238	0.3513	0.3832	0.4204	10
11	0.2982	0.3207	0.3462	0.3753	0.4084	0.4469	0.4918	11
12	0.3400	0.3663	0.3964	0.4309	0.4702	0.5161	0.5698	12
13	0.3845	0.4152	0.4502	0.4906	0.5368	0.5910	0.6546	13
14	0.4320	0.4674	0.5078	0.5547	0.6084	0.6717	0.7463	14
15	0.4824	0.5229	0.5693	0.6232	0.6852	0.7585	0.8451	15
16	0.5359	0.5819	0.6348	0.6964	0.7674	0.8516	0.9515	16
17	0.5926	0.6445	0.7044	0.7742	0.8551	0.9512	1.0654	17
18	0.6524	0.7108	0.7782	0.8570	0.9485	1.0575	1.1875	18
19	0.7157	0.7809	0.8564	0.9448	1.0478	1.1707	1.3177	19
20	0.7824	0.8549	0.9391	1.0379	1.1531	1.2910	1.4563	20
21	0.8527	0.9330	1.0264	1.1362	1.2646	1.4186	1.6037	21
22	0.9266	1.0152	1.1185	1.2401	1.3825	1.5537	1.7599	22

Segue Tabella **A**-IV.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio							Anni di servizio
	74	75	76	77	78	79	80	
23	1.0043	1.1018	1.2155	1.3496	1.5071	1.6966	1.9255	23
24	1.0859	1.1927	1.3175	1.4649	1.6384	1.8476	2.1005	24
25	1.1716	1.2882	1.4248	1.5863	1.7767	2.0067	2.2854	25

Tabella **A**-V.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni per ogni lira di stipendio

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio							Anni di servizio
	43	44	45	46	47	48	49	
26	0.3585	0.3603	0.3622	0.3645	0.3672	0.3707	0.3749	26
27		0.3890	0.3912	0.3936	0.3965	0.4000	0.4042	27
28			0.4219	0.4245	0.4276	0.4313	0.4356	28
29				0.4573	0.4607	0.4646	0.4691	29
30					0.4957	0.5000	0.5048	30
31						0.5375	0.5428	31
32							0.5829	32

Segue Tabella **A**-V.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	50	51	52	53	54	55	56	57	
26	0.3801	0.3864	0.3938	0.4024	0.4123	0.4235	0.4362	0.4505	26
27	0.4095	0.4159	0.4234	0.4323	0.4425	0.4543	0.4676	0.4826	27
28	0.4410	0.4474	0.4551	0.4642	0.4748	0.4870	0.5009	0.5167	28
29	0.4747	0.4812	0.4891	0.4984	0.5092	0.5219	0.5363	0.5529	29
30	0.5106	0.5175	0.5255	0.5350	0.5461	0.5592	0.5742	0.5914	30
31	0.5489	0.5561	0.5645	0.5742	0.5856	0.5991	0.6146	0.6325	31
32	0.5896	0.5973	0.6061	0.6162	0.6280	0.6418	0.6578	0.6764	32
33	0.6327	0.6410	0.6503	0.6610	0.6733	0.6876	0.7042	0.7234	33
34		0.6872	0.6974	0.7088	0.7217	0.7367	0.7538	0.7737	34
35			0.7472	0.7594	0.7733	0.7890	0.8070	0.8277	35
36				0.8131	0.8280	0.8448	0.8638	0.8854	36
37					0.8859	0.9040	0.9242	0.9471	37
38						0.9667	0.9883	1.0127	38
39							1.0563	1.0824	39
40								1.1532	40

Segue Tabella **A**-V.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	58	59	60	61	62	63	64	65	
26	0.4666	0.4846	0.5046	0.5270	0.5518	0.5796	0.6106	0.6453	26
27	0.4996	0.5187	0.5400	0.5637	0.5902	0.6200	0.6531	0.6903	27
28	0.5346	0.5547	0.5773	0.6025	0.6307	0.6624	0.6977	0.7375	28
29	0.5717	0.5929	0.6167	0.6435	0.6734	0.7071	0.7447	0.7871	29
30	0.6111	0.6334	0.6585	0.6867	0.7184	0.7542	0.7942	0.8394	30
31	0.6530	0.6764	0.7028	0.7326	0.7661	0.8040	0.8464	0.8944	31
32	0.6978	0.7222	0.7499	0.7812	0.8166	0.8566	0.9016	0.9525	32
33	0.7456	0.7711	0.8000	0.8329	0.8701	0.9123	0.9599	1.0138	33
34	0.7968	0.8233	0.8535	0.8879	0.9270	0.9714	1.0216	1.0786	34
35	0.8516	0.8791	0.9106	0.9466	0.9875	1.0342	1.0871	1.1473	35
36	0.9104	0.9390	0.9717	1.0093	1.0521	1.1011	1.1567	1.2201	36
37	0.9732	1.0031	1.0372	1.0764	1.1211	1.1724	1.2307	1.2974	37
38	1.0404	1.0718	1.1074	1.1483	1.1949	1.2486	1.3098	1.3798	38
39	1.1119	1.1451	1.1826	1.2253	1.2740	1.3301	1.3942	1.4677	39
40	1.1878	1.2231	1.2628	1.3078	1.3589	1.4175	1.4845	1.5615	40
41	1.2681	1.3059	1.3482	1.3958	1.4496	1.5112	1.5813	1.6619	41
42		1.3937	1.4389	1.4896	1.5465	1.6114	1.6851	1.7696	42
43			1.5349	1.5891	1.6497	1.7184	1.7961	1.8849	43
44				1.6945	1.7592	1.8324	1.9146	2.0084	44
45					1.8753	1.9533	2.0409	2.1402	45
46						2.0815	2.1749	2.2805	46
47							2.3168	2.4295	47
48								2.5873	48
49									49
50									50

Tabella **A**-VI.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni per ogni lira di stipendio.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	66	67	68	69	70	71	72	73	
26	0.6843	0.7278	0.7773	0.8338	0.8985	0.9720	1.0558	1.1511	26
27	0.7320	0.7789	0.8320	0.8929	0.9626	1.0421	1.1326	1.2359	27
28	0.7822	0.8324	0.8894	0.9548	1.0299	1.1155	1.2133	1.3247	28
29	0.8349	0.8886	0.9496	1.0198	1.1004	1.1924	1.2976	1.4179	29
30	0.8903	0.9476	1.0129	1.0880	1.1743	1.2730	1.3860	1.5154	30
31	0.9486	1.0097	1.0793	1.1595	1.2519	1.3576	1.4787	1.6176	31
32	1.0101	1.0750	1.1492	1.2347	1.3333	1.4463	1.5760	1.7247	32
33	1.0749	1.1439	1.2228	1.3138	1.4189	1.5395	1.6780	1.8370	33

Segue Tabella **A**-VI.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio								Anni di servizio
	66	67	68	69	70	71	72	73	
34	1.1433	1.2164	1.3002	1.3971	1.5089	1.6374	1.7851	1.9549	34
35	1.2156	1.2931	1.3819	1.4847	1.6036	1.7403	1.8976	2.0787	35
36	1.2922	1.3741	1.4682	1.5772	1.7034	1.8486	2.0160	2.2088	36
37	1.3735	1.4600	1.5594	1.6748	1.8086	1.9627	2.1405	2.3456	37
38	1.4599	1.5510	1.6560	1.7781	1.9197	2.0831	2.2717	2.4895	38
39	1.5517	1.6478	1.7585	1.8874	2.0372	2.2102	2.4101	2.6411	39
40	1.6498	1.7507	1.8674	2.0034	2.1616	2.3445	2.5562	2.8010	40
41	1.7546	1.8606	1.9833	2.1266	2.2936	2.4868	2.7107	2.9699	41
42	1.8666	1.9779	2.1070	2.2577	2.4338	2.6378	2.8743	3.1484	42
43	1.9868	2.1035	2.2391	2.3977	2.5830	2.7982	3.0479	3.3375	43
44	2.1155	2.2381	2.3804	2.5472	2.7423	2.9688	3.2323	3.5381	44
45	2.2533	2.3824	2.5319	2.7071	2.9124	3.1511	3.4285	3.7512	45
46	2.4004	2.5367	2.6942	2.8786	3.0944	3.3456	3.6380	3.9779	46
47	2.5571	2.7015	2.8680	3.0623	3.2895	3.5538	3.8617	4.2200	47
48	2.7234	2.8770	3.0535	3.2590	3.4986	3.7769	4.1011	4.4785	48
49	2.8995	3.0633	3.2510	3.4689	3.7224	4.0161	4.3576	4.7552	49
50		3.2606	3.4607	3.6924	3.9613	4.2720	4.6326	5.0516	50

Segue Tabella **A**-VI.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio							Anni di servizio
	74	75	76	77	78	79	80	
26	1.2615	1.3885	1.5374	1.7139	1.9223	2.1743	2.4803	26
27	1.3556	1.4936	1.6556	1.8479	2.0752	2.3507	2.6857	27
28	1.4543	1.6039	1.7796	1.9885	2.2359	2.5361	2.9017	28
29	1.5576	1.7193	1.9096	2.1360	2.4046	2.7308	3.1287	29
30	1.6659	1.8402	2.0458	2.2907	2.5814	2.9352	3.3673	30
31	1.7794	1.9670	2.1883	2.4527	2.7668	3.1495	3.6176	31
32	1.8983	2.0998	2.3379	2.6222	2.9611	3.3742	3.8801	32
33	2.0229	2.2389	2.4945	2.8001	3.1644	3.6096	4.1553	33
34	2.1536	2.3847	2.6585	2.9863	3.3778	3.8559	4.4437	34
35	2.2907	2.5377	2.8305	3.1815	3.6010	4.1145	4.7454	35
36	2.4347	2.6982	3.0109	3.3861	3.8351	4.3851	5.0621	36
37	2.5860	2.8667	3.2002	3.6007	4.0804	4.6687	5.3936	37
38	2.7451	3.0438	3.3990	3.8258	4.3377	4.9660	5.7409	38
39	2.9126	3.2301	3.6078	4.0623	4.6077	5.2778	6.1051	39
40	3.0890	3.4260	3.8274	4.3107	4.8912	5.6050	6.4870	40

Segue Tabella **A**-VI.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio							Anni di servizio
	74	75	76	77	78	79	80	
41	3.2750	3.6324	4.0585	4.5719	5.1890	5.9485	6.8878	41
42	3.4714	3.8501	4.3019	4.8468	5.5023	6.3095	7.3086	42
43	3.6791	4.0800	4.5587	5.1364	5.8319	6.6891	7.7507	43
44	3.8991	4.3231	4.8298	5.4418	6.1791	7.0885	8.2157	44
45	4.1324	4.5805	5.1165	5.7643	6.5454	7.5093	8.7049	45
46	4.3803	4.8536	5.4200	6.1053	6.9321	7.9531	9.2204	46
47	4.6441	5.1438	5.7421	6.4664	7.3409	8.4218	9.7640	47
48	4.9257	5.4524	6.0843	6.8495	7.7739	8.9172	10.3380	48
49	5.2265	5.7821	6.4483	7.2565	8.2333	9.4420	10.9449	49
50	5.5483	6.1340	6.8371	7.6895	8.7214	9.9986	11.5876	50

Tabella **A**-VII.

Pensioni da liquidarsi agli insegnanti inscritti al Monte-pensioni per ogni lira di stipendio.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio							Anni di servizio
	68	69	70	71	72	73	74	
51	3.6828	3.9298	4.2156	4.5453	4.9269	5.3694	5.8932	51
52		4.1811	4.4857	4.8362	5.2410	5.7095	6.2628	52
53			4.7717	5.1451	5.5755	6.0726	6.6585	53
54				5.4722	5.9307	6.4591	7.0808	54
55					6.3068	6.8696	7.5305	55
56						7.3042	8.0080	56
57							8.5136	57

Segue Tabella **A**-VII.

Anni di servizio	Età alla data della cessazione dal servizio						Anni di servizio
	75	76	77	78	79	80	
51	6.5106	7.2521	8.1520	9.2406	10.5901	12.2694	51
52	6.9143	7.6963	8.6457	9.7951	11.2193	12.9939	52
53	7.3469	8.1723	9.1740	10.3871	11.8913	13.7646	53
54	7.8100	8.6825	9.7403	11.0206	12.6087	14.5877	54
55	8.3043	9.2285	10.3472	11.6996	13.3764	15.4664	55
56	8.8305	9.8115	10.9967	12.4273	14.1993	16.4068	56
57	9.3894	10.4321	11.6901	13.2062	15.0812	17.4146	57
58	9.9811	11.0911	12.4284	14.0377	16.0250	18.4949	58

Segue Tabella A-VII.

Anni di servizio	Età alla data dalla cessazione dal servizio 75	76	77	78	79	80	Anni di servizio
59		11.7890	13.2123	14.9229	17.0326	19.6510	59
60			14.0424	15.8029	18.1054	20.8852	60
61				16.8583	19.2446	22.1992	61
62					20.4508	23.5945	62
63						25.0720	63

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro CARCANO. *Il ministro della pubblica istruzione* RAVA.

Tabella B.

Valore capitale corrispondente ad una lira di pensione vitalizia liquidata o da liquidarsi a favore degli insegnanti elementari in base alla tabella *A*.

Saggio d'interesse 3.50 %.

Eliminazione complessiva dei pensionati dello Stato (1882-92).

Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria	Anni di età alla data della cessazione dal servizio	Ammontare della pensione vitalizia unitaria
All 36	16.27	51	12.33	66	7.92
37	16.04	52	12.04	67	7.63
38	15.80	53	11.75	68	7.35
39	15.56	54	11.45	69	7.07
40	15.31	55	11.16	70	6.80
41	15.03	56	10.86	71	6.53
42	14.80	57	10.57	72	6.26
43	14.54	58	10.27	73	6.00
44	14.28	59	9.97	74	5.75
45	14.01	60	9.67	75	5.50
46	13.74	61	9.38	76	5.25
47	13.46	62	9.08	77	5.02
48	13.18	63	8.79	78	4.78
49	12.90	64	8.49	79	4.56
50	12.62	65	8.20	80 e più	4.34

Norme per l'applicazione della tabella B. — Il valore capitale della pensione teorica si ottiene moltiplicando la pensione (calcolata secondo le norme contenute nella precedente tabella *A*, e che spetterebbe alla data della cessazione dal servizio o della morte prima del 25° anno di servizio) per il coefficiente della presente tabella, in corrispondenza all'età dell'insegnante alla data del collocamento a riposo o della morte.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro CARCANO. *Il ministro della pubblica istruzione* RAVA.

Il numero 147 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12 recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la quale all'art. 1 assegna la somma di L. 30,000,000 da prelevarsi dalle eccedenze di Cassa provenienti dagli avanzi dell'esercizio 1907-908, allo scopo di provvedere a bisogni ed opere urgenti e riparare o ricostruire edifici pubblici danneggiati, autorizzando il Governo a ripartire detta somma fra i bilanci dello Stato, secondo le rispettive competenze;

Visto il Nostro decreto 4 febbraio 1909, n. 39, col quale venne inscritta al nuovo capitolo 184-*bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di L. 5000 per le prime spese della Commissione Reale incaricata di designare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nei paesi colpiti dal terremoto;

Riconosciuta la necessità di porre a disposizione della Commissione stessa gli ulteriori fondi necessari per condurre a termine il suo compito;

Considerato che sul predetto fondo di L. 30,000,000, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 17,611,469 rimane disponibile la somma di L. 12,388,531;

Vista la legge 28 maggio 1908, n. 215, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In conto del fondo di L. 30,000,000 stabilito dall'articolo 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, è autorizzata l'assegnazione della somma di lire ventiduemila (L. 22,000), da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909, in aumento alla dotazione del capitolo n. 184-*bis* « Assegnazione prelevata dal fondo di L. 30,000,000 di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per provvedere alle spese pel funzionamento della Commissione istituita con Regio decreto 15 gennaio 1909, con l'incarico di designare le zone più adatte per la ricostruzione degli abitati nelle località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 13 e 14 gennaio, 13 agosto e 1° ottobre 1907, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa il 12 novembre 1908, con le quali il Consiglio provinciale di Avellino stabilì di classificare tra le proprie strade provinciali le diciannove comunali seguenti:

1° dalla provinciale Calore-Ofanto alla stazione ferroviaria di Montella;

2° dalla provinciale Forino-Moschiano-Lauro alle frazioni Migliano e Pignano del comune di Lauro;

3° dalla provinciale Forino-Moschiano-Lauro all'abitato di Quindici;

4° dalla strada di Quindici alle frazioni Bosagro e Beati di detto Comune;

5° dalla provinciale di Sturno alla provinciale Appia;

6° dall'abitato di Sant'Angelo all'Esca alla provinciale Ponte Calore-Taurasi e di qui alla stazione ferroviaria di Luogosano;

7° dalla provinciale Irpina all'abitato di Grottolella;

8° dalla provinciale Sant'Angelo Guardia, per Morra, alla stazione di Morra;

9° dalla nazionale di Melfi per Torella, Villamaina e Gesualdo, alla provinciale Appia;

10° dalla provinciale Turci (Misciano), per San Pietro e Banzano, alla provinciale Contrada-Torchiati;

11° dalla provinciale Sorbo-Salza (ponte del Molino), per l'abitato di Salza Irpina, alla stazione ferroviaria di questo Comune;

12° dalla nazionale delle Puglie alla provinciale Melito-Bonito-Apice (quadrivio di Bonito) e da questa (Masseria Masiello) all'abitato di Bonito;

13° dalla nazionale Martiniello-Ponte Sele al Convento di Materdomini;

14° dalla nazionale di Melfi all'abitato di Volturara;

15° da Santo Stefano del Sole alla provinciale di Turci e da questa, per San Michele, alla stazione ferroviaria di Serino;

16° dalla provinciale Atripalda-Montefalcione-Pratola Serra alla stazione ferroviaria di Montefalcione;

17° dalla provinciale Serra-Montemiletto-Stazione alla frazione Montaperto di Montemiletto;

18° dall'abitato di Ponternopoli alla provinciale Paternopoli-Acerno;

19° dalla nazionale delle Puglie (ponte Sabato) alla provinciale Prata-Pratola;

Ritenuto che, eseguite le pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non insorse alcun reclamo;

Considerato che le strade medesime per la notevole importanza nei riguardi agricoli, industriali e commerciali della Provincia, e le località cui fanno capo, presentano i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d*), della citata legge;

Visti i detti articoli 13 e 14;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le strade suindicate sono inscritte nell'elenco delle provinciali di Avellino.

Il predetto Nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1° del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Rende noto:

Sono stati pubblicati i ruoli di anzianità degli impiegati dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione (Amministrazione centrale, provveditori agli studi, ispettori scolastici, segreterie universitarie, convitti nazionali, biblioteche, antichità e belle arti).

Roma, 29 marzo 1909.

Per il ministro
AMANTE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Con decreti del 24 marzo 1909 il ministro di agricoltura, industria e commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Alessandria, Cremona, Cuneo, Verona e Udine, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Sezzè (Alessandria), Casalmorano (Cremona), Canale (Cuneo), Angiari (Verona) e Pozzuolo del Friuli (Udine).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 marzo corrente in Simala, provincia di Cagliari, e il 26 marzo corrente in Cividate al Piano, provincia di Bergamo, furono attivati al servizio pubblico uffici telegrafici rispettivamente di 3ª e 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 marzo 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consol. 3.75 0[0, cioè: n. 294,850 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 86.25, al nome di Giordanino *Maria* fu Giacomo-Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Berardo Maddalena fu Giuseppe, vedova Giordanino, domiciliata a Venaria Reale (Torino) e vincolata d'usufrutto a favore della detta Berardo Maddalena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordanino *Maddalena* fu Giacomo-Battista, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 228,918 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,002,721 del soppresso consolidato 5 0[0) per L. 52.50 al nome di Prigione *Carlo*, Lorenzo e *Margherita*, minori sotto la patria potestà del padre Prigione Giovanni-Maria fu Pietro domiciliati in Mondragone (Alessandria), vincolata d'usufrutto a favore del detto Prigione Giovanni-Maria fu Pietro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prigione *Natale-Carlo*, Lorenzo, e *Maria-Rosa-Margherita* ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 557,590 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2250, al nome di Costa *Emilia* fu Luigi, nubile, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Costa *Maria-Rosa-Emilia* fu Luigi, nubile, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 316,768 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75, al nome di Sagrada *Luigia* di Prassede fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Vivento (Pavia), con avvertenza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sagrada *Rachele-Luigia-Emilia* di Prassede, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 287,833 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,121,472 del già consolidato 5 0[0) per L. 37.50, al nome di *Girardi* Maddalena fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giraudi* Maddalena, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1° n. 236,729 di L. 15.00-14;
2° n. 292,070 di L. 22.50-21;
3° n. 323,783 di L. 37.50-35;
4° n. 509,112 di L. 37.50-35;
5° n. 528,984 di L. 37.50-35;

al nome di Ametis *Maria* di Giacomo, nubile, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Ametis *Adalgisa-Maria* di Giacomo nubile, domiciliata a Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 363,124 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25, al nome di Melo *Alberico* fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre De Pascale Orsola, domiciliata in Sorbo Serpico (Avellino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mele *Almerindo* fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre De Pascale Orsola, domiciliato in Sorbo Serpico (Avellino), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè n. 6533 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 131.25 al nome di Gallichi *Alfredo* e *Carlo* fu *Valunio*, domiciliati in Livorno, minori, sotto l'amministrazione della madre Annetta Lonzana fu David, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallichi *Raffaello-Alfredo* e *Carlo* fu *Volunio*, minori, sotto l'amministrazione della madre Annetta Lonzana fu David, domiciliati in Livorno, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 272,384 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 26.25, al nome di Viganò *Iseo*, Maria, Savina e *Arturo* fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della loro madre Brambilla Carolina fu Giovanni, vedova Viganò, domiciliati in Viganò (Como), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viganò *Eliseo-Edoardo, detto Iseo*, Maria, Savina ed *Ettore-Davide, detto Arturo* del fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 462,269 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,366,692 del già consolidato 5 0[0), per L. 33.75, al nome di Viviano *Luigia* di Ferdinando, minore, domiciliata a Venasca (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viviano *Giuseppina* di Ferdinando, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro ***(Divisione portafoglio)***

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 marzo, in L. 100.49.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 29 marzo al 4 aprile 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.50.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

27 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.09 05	102.22 05	103.20 21
3 1/2 % *netto*	103.21 67	101.46 67	102.38 53
3 % *lordo*	72.60 42	71.40 42	71.43 12

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale nella R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 31 luglio p. v. e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi deve esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 25 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso pubblico a posti di R. provveditore agli studi.

Con decreti del 1° febbraio 1909 e del 26 marzo 1909, è stato aperto un concorso per titoli a 10 posti di provveditore agli studi di 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500 fra le persone che per dottrina, autorità morale ed uffici esercitati nella pubblica istruzione siano ritenute idonee ad una tal carica.

Del concorso giudicherà una Commissione composta di un consigliere di Stato, presidente; di un professore di Università, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione; del direttore capo della divisione del Ministero dalla quale dipendono i provveditori agli studi; di un provveditore agli studi; di un capo d'Istituto di istruzione media.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire al Ministero (divisione I), non più tardi del giorno 30 aprile 1909, la domanda in carta da bollo da L. 1.20, accompagnata dai seguenti documenti:

1. Diploma di laurea conseguito in una Università o in un Istituto superiore di grado uguale alle Università.
2. Documenti comprovanti gli uffici esercitati nella pubblica istruzione.
3. Atto di nascita.
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Certificato penale.
6. Certificato di buona condotta.
7. Certificato di cittadinanza italiana.
8. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I certificati di cui ai numeri 3, 4, 6, 7 non saranno ricevuti, se non risulteranno legalizzati dalle autorità competenti, e quelli di cui ai numeri 4, 5, 6 dovranno essere di data posteriore al 28 febbraio 1909.

Sono dispensati dal presentare i certificati di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7 i concorrenti che già abbiano un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti da questo Ministero.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici che crederanno opportuni.

Non sarà tenuto conto delle pubblicazioni indicate ma non presentate e dei lavori manoscritti.

I vincitori otterranno la nomina a mano a mano, che i posti si renderanno vacanti e per conseguirla dovranno rinunciare a qualunque altro ufficio.

Nella domanda il concorrente dovrà indicare il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Non saranno accettate le domande che perverranno al Ministero dopo il 30 aprile 1909 o che non saranno corredate di tutti i documenti regolari.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione compartimentale di Genova

DIVISIONE MOVIMENTO E TRAFFICO

CONCORSO
per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. — È aperto un concorso per esami a n. 90 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione del compartimento, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione del compartimento.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 30 aprile corrente anno a questa direzione compartimentale (divisione movimento e traffico), apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 30 aprile suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento: l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto, di data non anteriore al 20 marzo 1909, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 20 marzo 1909, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiute nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. — La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60, secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante e da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, semprechè si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria e sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria: in caso affermativo dovrà specificare le date e le località

relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione, quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione al concorso.

Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione la immediata decadenza dal posto conferito senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. — Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, ed assunte quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, sarà fatto pervenire agli aspiranti ammessi al concorso l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei saranno senz'altro restituiti i documenti.

Ai concorrenti per recarsi alla sede in cui avranno luogo la visita medica e gli esami, saranno accordati gli occorrenti biglietti di viaggio gratuito sulle ferrovie dello Stato (andata e ritorno).

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. — Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° composizione italiana su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana e solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri a scelta del candidato un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica;

Aritmenica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale, e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato. nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano della lingua estera in quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di sapere ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problemi di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami, la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

V. — Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei oltre i 90 posti messi a concorso, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di candidati idonei che potessero occorrere oltre i primi 90, entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VI. — All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli, sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VII. — Il concorrente assunto in servizio di prova, sarà assoggettato al regolamento del personale approvato con R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni portate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 25 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di L. 1200 annue, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta.

VIII. — L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova, il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio, le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sola volta, e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova, conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti e compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuta l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

IX. — L'aiutante applicato in prova ascritto al contingente militare di prima categoria, che dovesse abbandonare il servizio, perchè chiamato sotto le armi per soddisfare alla prima parte della ferma, o per fare il volontario di un anno, sarà riammesso, dopo ottenuto il congedo, nella posizione che aveva in precedenza, od in altra equivalente, sempre che ne faccia domanda entro un mese dal congedo, conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti e per il conseguimento della abilitazione di servizio, per gli aumenti di stipendio e per la nomina a stabile, saranno ritardati per un tempo corrispondente a quello della interruzione dipendente dal servizio militare prestato.

Alla Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato divisione movimento e traffico.

GENOVA.

Il sottoscritto . . . . domanda di prendere parte al concorso indetto per posti di aiutante applicato in prova, e dichiara di accettare, nel caso di ammissione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, assoggettandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso in data 20 marzo 1909.

(1) Rispetto agli obblighi militari dichiara:

a) di avere diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria;

b) di essere soggetto all'obbligo del servizio militare di 1ª o 2ª categoria, (indicare la categoria).

(2) Dichiara altresì di conoscere . . . . (il telegrafo o le lingue francese, tedesca o inglese), e chiede di essere sottoposto al relativo esperimento.

(3) Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle ferrovie, nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta amministrazione delle ferrovie dello Stato, o neppure subìta visita o sostenuti esami all'uopo.

Egli per recarsi alla sede degli esami partirà dalla stazione ferroviaria di . . . .

Firma (casato e nome per esteso) . . . .

Indirizzo preciso . . . .

Data . . . .

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .

. . . .

(1) Eventuale per chi non è ancora stato sottoposto alle operazioni di leva.

(2) Eventuale per chi conosce il telegrafo e le dette lingue estere.

(3) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare la data e località relativa, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso, se e quando abbia subìto visita sanitaria e l'esito delle pratiche fatte.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 marzo 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

PELLOUX. Chiede di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Avverte il senatore Pelloux che, secondo il regolamento, non sono ammessi che richiami sul contenuto del processo verbale e non si può rientrare nella discussione di temi esauriti.

PELLOUX. Dichiarara che intende parlare, non sul contenuto del verbale, ma sul modo come è stato ieri interpretato l'art. 48 del regolamento del Senato dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Dichiara approvato il processo verbale, riservando al senatore Pelloux facoltà di fare quelle dichiarazioni che crederà opportune, circa l'interpretazione da darsi all'art. 48 del regolamento.

Dichiarazione del senatore Pelloux.

PELLOUX. Non gli pare opportuno lasciar passare senza osservazioni la interpretazione data ieri all'art. 48 del regolamento dal presidente del Consiglio.

Ieri è stato detto che l'art. 48 del regolamento vieta che si discuta in Senato quello che è stato affermato, sulla base di fatti, nell'altro ramo del Parlamento.

Crede che l'interpretazione da darsi all'art. 48 sia diversa da quella che ha voluto dargli il presidente del Consiglio.

Se dovesse darsi all'art. 48 una interpretazione così illogica, e che l'oratore non esita a dichiarare assurda, sarebbe il caso di chiedere che la Commissione per il regolamento si affrettasse a correggere una enormità simile, la quale, purtroppo, si presterebbe a interpretazioni meno rispettose per il Senato.

PRESIDENTE. Rileva che sulla interpretazione dell'art. 48 nulla fu ieri deliberato dal Senato, imperocchè la richiesta del Governo che l'interpellanza fosse rinviata a sei mesi, ed il ritiro dell'interpellanza stessa da parte del senatore Pelloux, tolsero ogni ragione di risolvere l'incidente con speciale deliberazione.

Dichiara per altro che da principio non gli apparve chiaro se nelle parole del senatore Pelloux si contenessero le dirette allusioni vietate dall'art. 48, ovvero le semplici enunciazioni che tale articolo consente; ed appunto a questo riguardo egli aveva chiesto delle spiegazioni al senatore Pelloux, il quale dichiarò di non insistere nell'interpellanza.

PELLOUX. Ringrazia il presidente delle spiegazioni ora dategli, ma osserva che esse non tolgono nulla al fatto che ieri siasi interpretato in modo, a parer suo, illogico, l'art. 48 del regolamento.

PRESIDENTE (interrompendo). Niuna interpretazione venne data nè da me, nè dal Senato...

PELLOUX... Ma fu data dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ripete che ieri l'incidente non potè aver seguito, appunto perchè il senatore Pelloux non insistette nell'interpellanza. Ad ogni modo, ricorda che nel discorso di ieri egli parlò dell'importanza grande dei lavori che dovranno essere sottoposti alla Commissione per il regolamento interno; ed esprime il desiderio che questa Commissione si occupi attentamente di tutto ciò che può riferirsi al più retto andamento delle discussioni di quest'alta assemblea. (Approvazioni).

Dopo ciò, dichiara chiuso l'incidente.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati, col quale si dà notizia della costituzione definitiva dell'Ufficio di presidenza di quell'assemblea.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura di alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti sulle registrazioni fatte con riserva.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del ministro dell'interno, col quale si trasmette la relazione della Giunta comunale di Napoli sui lavori di risanamento di quella città.

Comunica poi due messaggi del ministro dei lavori pubblici relativi agli elenchi di prelevamenti e trasporti di fondi eseguiti sugli articoli dei capitoli di parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, durante il secondo trimestre dell'esercizio in corso e dal fondo di riserva speciale delle bonifiche durante il trimestre ottobre-dicembre 1908.

Dà poi lettura delle manifestazioni di simpatia e di condoglianza dei seguenti Parlamenti esteri, pel disastro di Messina e di Reggio Calabria:

del Consiglio interparlamentare di Bruxelles;
della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti d'America;
del Senato del Belgio;
del Senato e della Camera dei deputati austriaci;
della prima Camera della Dieta svedese;
del Parlamento e del Senato spagnuoli;
della Camera dei Pari del Portogallo.

Legge altresì le relative risposte.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annuncia che, in omaggio al voto espresso ieri dal Senato, ha nominato membri della Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, i senatori Balenzano, Faldella, Municchi, Parpaglia e Pullè.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Innanzi di passare all'ordine del giorno, abbiamo a soddisfare il mesto dovere nostro, verso la memoria dei colleghi, che, dal principio di quest'anno ad oggi, hanno chiuso gli occhi al giorno.

Il primo di gennaio spirò nella nativa Genova, ottuagenario, il senatore Pietro Tortarolo, ingegnere; cui procacciarono rinomanza le scienze esatte e le discipline positive, e reputazione l'insegnamento della chimica industriale nel R. Istituto tecnico di Genova. Riscosse lode di tecnico valente, disegnando costruzioni di opere pubbliche, tracciati di ferrovie, impianti di officine, ed in studi portuari pei quali fu in Commissione fuori d'Italia. Nell'Amministrazione comunale della sua città fu in gran conto; vi tenne l'assessorato dei lavori pubblici e fu l'anziano degli assessori.

Eletto deputato nel 1886, rieletto nelle successive legislature, entrò in Senato nel 1900, e non mancava la sua presenza, pur con il peso degli anni, nelle più gravi circostanze. Come stimato ed amato fra noi fu in vita, ne rimane caro e pregiato il ricordo (Bene).

Il senatore Tancredi Saletta, tenente generale fuori di servizio attivo da sette mesi, morì il 21 di gennaio. Notorio è il quadro dei gradi da lui saliti, allievo della R. militare Accademia, nell'artiglieria e nello stato maggiore; delle campagne, alle quali partecipò per l'indipendenza d'Italia ed in Africa; delle medaglie guadagnate e delle onorificenze ricevute.

Dodici anni capo dello stato maggiore, ha portato nella tomba i voti, che espresse nell'ordine del giorno del 26 giugno 1908, con il quale s'accomiatò dall'ufficio e ringraziò i suoi collaboratori: che toccasse ad essi la soddisfazione di vedere l'opera realizzata di una salda costituzione dell'esercito, con quegli elementi di forza, che nsiora gli fecero difetto (Bene).

Fra i colleghi dàtici dalle nomine del 3 giugno avevamo acquistato chi congiungeva in sè, al sapere del magistrato salito al supremo grado, l'esperienza parlamentare acquistata nella deputazione politica. Ma aveva appena cominciato a spiegare in Senato la sua attività Francesco Penserini, che fu rapito repentinamente dalla morte. Di Macerata-Feltria nativo, giovane di spiriti liberali e di amor patrio acceso, la magistratura intraprese sulla fine del 1860 sotto la giunta provvisoria di Governo di quella città; e, quando fu a sedere consigliere in Corte d'appello, potè essere eletto deputato del collegio di Pesaro ed Urbino, e rappresentarlo alla Camera per tre legislature.

Preclari servizi alla giustizia prestò nella missione di presidente del tribunale di Napoli, e nella presidenza della Corte d'appello di Firenze; ed, elevato il gennaio 1908 alla dignità di procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo, avrebbe in quell'eminente funzione anche maggiormente fatta emergere la sua dottrina, se l'11 febbraio non fosse stato l'ultimo della sua vita. Come la magistratura, ne piange la perdita il Senato (Bene).

Morì in Palermo il 12 febbraio, dopo lunga malattia, ottuagenario, il senatore Martino Beltrani-Scalia, lasciando, diretto al presidente del Senato, un foglio, sul quale aveva, di sua mano, scritto:

« Partecipando mia morte al Senato e presentando miei sensi di devozione, prego V. E. risparmiarmi qualsiasi parola di commemorazione. Ringrazio ».

Rispettando quest'ultima volontà dell'estinto, nulla dico di lui. Mi inchino alla sua tomba, posandovi il memore pensiero del Senato.

Il 24 febbraio pur esso ne immerse in acerbissimo duolo. Più non ti vedrò, conte Ernesto Di Sambuy; più non ti mirerò dal tuo stallo ergere la nobile alta persona, dal porgere maestoso e garbato, dalla espressione franca, nitida e leale; più non udrò la tua parola ardente del vero e del bene, fiera contro ciò, che ti pareva ingiusto od errato, ma prudente e cortese sempre! Torino ha perduto il patrizio, che contribuì a sollevarla in giorni di abbattimento; il cittadino amoroso, che l'esistenza intiera spese a ridonarle vita e splendore. Del nome del conte Di Sambuy e dell'opera sua son pieni gli atti del Comune, che l'ebbe consigliere 42 anni e sindaco. Parlano di lui il rinnovamento edilizio effettuato, gli abbellimenti portati alla città, le nuove vie aperte, i pubblici giardini formati alle nuove più dilettevoli foggie. La memoria non è dileguata del merito del sindaco Di Sambuy al successo di quelle esposizioni, onde fu Torino ammirata; e di quella sontuosità generosa data del proprio all'ospitalità torinese con i ricevimenti o le feste opime. Maravigliosa la figura ornatissima del nostro illustre commemorato dalla culla alla tomba.

Nato in Vienna, standovi il padre ambasciatore; collegiale in Bruxelles; caro alla Corte di Vittorio Emanuele II; viaggiatore in Arabia a parte di spedizione scientifica; arbitro delle eleganze nella società torinese; usato a tutti i diporti, alle produzioni tutte signorili; eppure intendente di scienze, colto nelle lettere e nelle arti, artista ei stesso ed accademico; ed, il più notevole, avveduto amministratore, politico sagace, qual noi lo conoscemmo ed apprezzammo.

Quanto nel Comune, fu nel Parlamento premuroso e zelante; deputato alla Camera per il collegio di Susa a principio, poi in tre legislature per il collegio di Chieri; eletto in ultimo dal 1° collegio di Torino; e, date le dimissioni, nominato che fu sindaco della cospicua città, acquistato dal Senato nel 1883, e qui degno vice presidente nella XXI legislatura. Non fu soggetto conferente al bene dello Stato od alla pubblica utilità, che non avesse il soccorso delle sue cognizioni, della sua esperienza, del suo retto ed energico sentire.

Se ne giovarono le Commissioni governative e le parlamentari, in temi specialmente di belle arti, industrie e ferrovie. Nella cessata legislatura chiamarono l'attenzione nostra frequentemente i suoi discorsi e le sue proposte. L'ascoltammo nel parlar che fece, con la riconosciutagli competenza dell'Amministrazione comunale e

provinciale, dell'esercizio della caccia, delle funicolari aeree, del reclutamento dell'esercito, del nostro regolamento interno; e sui bilanci dell'agricoltura, industria e commercio, delle poste e dei telegrafi, dell'istruzione, dei lavori pubblici e delle finanze. Le ultime parole, che ascoltammo dal Senatore Di Sambuy, furono da lui pronunciate per ritirare la sua interpellanza circa il duello, quando ebbe avuta notizia delle proposte del ministro guardasigilli, ad impedire quello, ch'ei disse disumano pregiudizio medioevale, istituto incivile e barbaro; animato da quella virtù, che lodò in altri, di esser nemico a quanto reputava ingiusto e violento. L'ultima sua voce in pubblico, egualmente scaturita dal generoso sentimento del cuore, si raccolse in Torino nella prima riunione del Comitato per il soccorso delle vittime del terremoto, esprimente la grande pietà di Torino e del Piemonte pei fratelli desolati; affermante i sentimenti di solidarietà italiana, che vibrano ai piedi delle Alpi.

Quel cuore, che tanto sentì, ora più non batte; e quella salma, che la città intiera circondò di grato compianto, ed ebbe il bacio del principe, che volle essere in atto estremo di amico alle esequie, sarà rinchiusa nel sepolcreto fatto costruire dal defunto stesso nell'avita Chieri. Morendo nella fede dei suoi maggiori il conte Ernesto avrà avuto visione di riunirsi ad essi nell'altra vita, puro della coscienza di aver custodito l'onore del casato; trasmesso ai posteri immacolato il nome della prosapia; serbato vivo l'antico amore di Chieri repubblicana alla libertà; sacra la storica gloria dei cinquanta guerrieri dei Balbi a Legnano; osservata la devozione di Chieri alla Casa di Savoia, poichè fu passata sotto il suo dominio; adorata la stella della gloriosa Casa al conquisto dell'indipendenza e dell'unità d'Italia. Noi, figurandoci l'eletto spirito nelle celesti sfere, mandiamogli ancora un estremo addio, con il voto che possa lassù gioire, leggendo ne' fati propizio l'avvenire della patria (Approvazioni generali).

Con la vita di un altro collega si spense in Baronissi nel dì 11 di questo mese un lustro della salernitana provincia. La presenza fra noi di Matteo Farina, che da molto tempo era impedita dai danni dell'età, ora è del tutto cessata. Prima che in questa Camera, ove entrò nel 1876, fu in quella dei deputati, rappresentante di Mercato San Severino dalla IX a quasi tutta la XII legislatura; stretto di amicizia fraterna a Giovanni Nicotera e di sua parte. Alle amministrazioni locali partecipò. La ricchezza usò a far progredire la coltivazione delle terre; il talento a far fiorire e prosperare le industrie; tutto l'affetto rivolse a beneficare i conterranei e giovare nel giusto e legittimo alla sua provincia. E però corrispondenza ebbe di stima, rispetto ed amore l'anima buona, gentile, intemerata. Splendido in ospitare e generoso della sua signoria, cara ai visitatori rese Baronissi e lunga memoria gli si serberà gratissima. (Bene).

La Romagna pur essa piange la scomparsa di un nobile suo decoro per la morte che troncò nel 12 di questo stesso mese i giorni del conte Giuseppe Pasolini-Zanelli; dolcissimo ed amabilissimo collega, che fu frequente fin poco fa ed operoso fra noi.

Di Cesena i ricchi, illustri natali suoi; l'antico casato è in lui onoratamente estinto. Liberale di forti sensi, ma di moderati principi e di fede conservatrice; non però pavido del progresso; benevolo alla voce della giustizia sociale. Del collegio di Cesena fu deputato assiduo alla Camera in due legislature. Era nostro dal 1901; e di lui ne rimane il desiderio. Semplice, modesto, riservato delle maniere, quanto perspicace, sereno, mite ed equanime dell'opinare. Integro, rigido, scrupoloso negl'incarichi cittadini, ne adempì alcuno importante all'industria. Delle lettere fu adorno e studioso; pubblicò varie pregiate monografie; amico di Giosuè Carducci, che abitualmente ospitò in villa. Della probità e rettitudine del senatore Pasolini-Zanelli fece la meritata stima il senno del guardasigilli ponendolo fra i componenti della suprema Corte disciplinare sui magistrati di grado superiore (Benissimo).

Dal riposo, che per cagione della legge dell'età aveva chiuso il suo esercizio giudiziario, è passato il senatore Michele Cardona al riposo eterno il 16 di questo marzo a noi funebre.

La sua vita tutta intiera fu opera di magistrato specchiatissimo un occupare e salire per merito, intemeratamente, i gradi nell'ordine giudiziario sino all'alto. La Corte d'appello di Roma tiene registrato ad onore il nome di lui fra quelli illustri dei suoi passati presidenti; nome caro e riverito ognora in Curia, come vivo durerà ed amato nel Senato, ove utilmente e pregiatamente ha seduto dal giugno 1900 sino alla malattia, che lo ha estinto. Prudente ed urbano, religioso alla divinità ed al dovere, adempì i suoi uffizi zelantemente e nobilmente, amministrò giustizia per coscienza. Dignitoso, castigato; di quei magistrati insospettati, e per l'interno essere, e per l'esteriore apparire, garante del giusto innanzi alla pubblica opinione. (Bene).

Funesto veramente questo marzo pe' colpi menati dalla morte fra i nostri; funesto il giorno 16, nel quale, dopo il senatore Cardona passò repentinamente di questa vita in Napoli il senatore Alfonso Visocchi. Tutta di attività parlamentare fu la vita di lui. Di Atina nato in Terra di Lavoro nel 1831, entrò alla Camera deputato di Cassino nel 1865; vi rientrò; poi vi continuò per Cassino e Caserta in più legislature sino al 1900.

Prese parte sovente alle discussioni, sedendo a sinistra e spiegando speciale competenza in materia amministrativa e di pubbliche opere; parlò in interpellanze ed interrogazioni; appartenne a Giunte e Commissioni, delle quali fu talvolta relatore. Rammentansi i suoi discorsi sulle convenzioni ferroviarie e sui bilanci dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Senatore dal 1900, nel suo 78° anno di età conservava mente e vigore; cosicchè lo vedemmo a parte dei nostri lavori sino alle ultime tornate. Lo avemmo nella Commissione pe' trattati internazionali ed eletto alla Giunta parlamentare d'inchiesta sulla condizione dei contadini delle provincie meridionali.

Adempì con lode pubblici uffici amministrativi nella natia provincia, esercitò le buone opere e la beneficenza. I fanciulli poveri di Atina benedicono la memoria del benefattore, che pose in loro l'affetto nella desolazione del deserto luogo dei figli perduti. Su del proprio, contornato da salutifere piante, sorge l'asilo da lui fondato nel nome dell'ultima figlia estinta, Beatrice; da lui dotato di rendita a perpetua fortuna dell'infanzia de'miserelli.

Prezioso suffragio alle anime de'ricchi le lagrime grate dei poveri! Beata per esse quella di Alfonso Visocchi. (Approvazioni).

Anche il buon Caracciolo di Castagneta, che era dei più abituati alle nostre sale, in breve ci è stato da violento morbo rapito il giorno 20.

I principeschi natali, che trasse in Napoli nel 1837 d'uno dei casati più illustri ed antichi, non isterilirono l'animo del giovane Gaetano ai sentimenti liberali; la soggezione del padre al mal regnante d'allora non lo aggiogò alla dominazione borbonica, verso la quale anzi l'odio nutrì. Per emanciparsi rifugiò a Parigi, portando in cuore l'amore dell'italiana patria ed i voti del suo risorgimento; nella cui ora corse a cooperare e dar mano al nuovo ordine di cose; non ostante la minaccia del padre di diseredarlo, se vi avesse aderito.

In Napoli libera, fra la stima e l'affetto pubblico tenne uffici municipali, subdelegato di sezione, poi vice-sindaco, quando, nel 1867, vi infieriva e faceva vittime il colera. Le belle qualità e la fede sicura gli meritarono i voti per l'elezione politica; fu deputato di uno dei Collegi della città; alla Camera sedè con gli amici di destra; sempre costante, sempre devoto ai suoi principî. Senatore nel 1891, non mancò mai la sua presenza al dovere.

Gentiluomo perfetto, nobile carattere, figura piacevole dell'alta società, ma affabile con tutti, fu amato da quanti lo conobbero. Semplici e modesti ha voluto i funerali; ma esteso compianto ha seguito la salma e l'ha ricevuta in Napoli. E colà, ove ebbe culla sotto la schiavitù obbrobriosa, la pietra sepolcrale nella tomba di famiglia siagli lieve al sole della libertà (Benissimo).

TITTONI, ministro degli affari esteri. A nome del Governo, si associa alle commoventi e nobilissime parole pronunciate dal presidente in memoria dei defunti senatori.

CASANA, ministro della guerra. Sente il dovere di ricordare specialmente l'amore del senatore Di Sambuy per la patria e per tutto quanto è giusto e bello.

È sicuro che le parole dette dal presidente del Senato avranno eco non solo nell'animo dei senatori, ma in quello di tutti quanti ebbero la fortuna di conoscere il conte Di Sambuy, il quale compendiava in sè tutte le virtù nobili del passato e tutte le aspirazioni più alte del tempo moderno (Bene).

FROLA. Come doveroso tributo verso la città che ha tanto amato e compianto il senatore Di Sambuy, e verso l'insigne collega perduto, non può fare a meno di aggiungere parole vive di rimpianto: vero patrizio, ricordava nel carattere, negli atti, nella feconda operosità l'antica nobiltà del Piemonte, ben nota nei fasti del risorgimento italiano, che nell'orgoglio e nella fierezza della nascita e del casato esplicava, come fece il Sambuy, la sua opera nelle più nobili attività dell'uomo pubblico.

Accenna alla parte importante del Sambuy nei lavori del Senato ed alla sua opera costante a pro' della città che lo ebbe sindaco.

Anima di artista, prudente amministratore, saggio uomo politico, pronto ad ogni entusiasmo, rese servigi veramente preziosi alla patria, alla sua città, di cui era un vero innamorato orgoglioso.

Conchiude dicendo che deve rendersi omaggio a uomini così insigni. Compiangiamo con profondo cordoglio la loro dipartita: al loro spirito, alle loro famiglie, alle loro città, alla patria esprimiamo il nostro vivo e mesto rimpianto (Approvazioni).

GESSI. Come amico del senatore Pasolini-Zanelli, si associa alla nobile commemorazione fattane dal presidente.

Egli apparteneva ad una delle più nobili famiglie di Romagna; aveva modi affabili e cortesi, e vasta cultura classica; scrisse opere pregevoli, e nell'amministrazione di municipi ed opere pie del Veneto, delle quali fece parte, portò quella tranquillità d'animo, quella dirittura di giudizio e quella conoscenza di uomini e di cose, che costituiscono il principale pregio dell'amministratore.

Non rammenta l'opera sua parlamentare e il modo come disimpegnò gli incarichi ricevuti dal Governo, perchè sono cose presenti all'animo di tutti.

Il senatore Pasolini-Zanelli aveva innato il culto della libertà ed era contrario ad ogni atto di autorità che tendesse a menomare la libertà altrui.

Fu liberale e pronto sempre a soccorrere chi avesse bisogno; e nella crisi di un Istituto di credito garentì del suo i depositanti.

L'oratore rimpiange poi la perdita di un altro suo amico e collega per molto tempo nell'altro ramo del Parlamento, e troppo brevemente nel Senato, il conte Ernesto di Sambuy, discendente da una di quelle antiche patrizie famiglie subalpine, in cui è tradizione il culto alla patria, alla libertà e la devozione alla monarchia Sabauda.

Ricorda i meriti e l'azione dell'illustre defunto così nei vari uffici che sostenne nelle pubbliche amministrazioni, come per quasi quarant'anni nel Parlamento (Bene).

MORRA DI LAVRIANO. Come concittadino ed amico affezionatissimo sin dall'infanzia, aggiunge una parola di rimpianto a quelle pronunciate dal ministro della guerra, dal presidente e dai precedenti oratori pel senatore Di Sambuy.

Augura che la sua operosità e la rettitudine con la quale seppe costantemente mantenersi nella stessa linea politica servano di guida e di esempio ai giovani che s' iniziano alla vita pubblica (Bene).

PASOLINI. Unisce il suo rimpianto alle parole che sono state consacrate alla memoria del senatore Pasolini-Zanelli.

LAMBERTI. Come antico compagno d'armi del senatore Saletta, e come colui che ebbe il dolore e insieme il mesto conforto di accoglierne l'estremo respiro, manda un saluto affettuoso e pieno di riconoscenza a chi per più di cinquant'anni spese la vita a beneficio dell'esercito e a decoro della patria.

Attesta quanto costante fosse nel Saletta l'ambizione di vedere l'esercito, presidio della patria, portato a quell'altezza che dovrebbe avere.

Egli negli ultimi giorni di sua vita dolevasi di non aver potuto fare di più per condurre l'esercito a questa altezza.

Augura che l'illustre generale possa dall'etere ove riposa, vedere attuata la sua ambizione di un esercito forte a presidio della patria (Benissimo).

FINALI. Amico anch'egli del senatore Pasolini-Zanelli, di cui apprezzò le nobili qualità, si associa al rimpianto del Senato.

Ricorda che della famiglia dei Pasolini-Zanelli, fu Pietro, il cui nome, nella storia politica della Romagna, sarà mai sempre onorato, siccome quello di colui che inspirò nella gioventù cesenate i più alti sentimenti di patriottismo.

E l'esempio dello zio non fu senza frutto nell'animo dell'estinto senatore (Approvazioni).

Annuncio di un progetto di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Conti ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che seguirà il corso prescritto dal regolamento.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

a) per il regolamento interno;

b) di finanze;

c) per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

d) per le petizioni.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

CASANA, ministro della guerra. Di concerto col ministro della marina, presenta il disegno di legge:

« Stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina ».

Chiede che l'esame di questo disegno di legge sia deferito alla stessa Commissione che già lo esaminò nella passata legislatura.

PRESIDENTE. Dà atto della presentazione del disegno di legge.

VISCHI. Comprende e loda l'intendimento che ha mosso il ministro a chiedere che questo disegno di legge sia esaminato da quegli stessi senatori che già ebbero altra volta ad occuparsene; ma non crede sia conforme al regolamento far rivivere una Commissione nominata nella precedente Legislatura.

Propone perciò che sia delegata al presidente la nomina della nuova Commissione. Il presidente avrà cura di prescegliere a farne parte quegli stessi senatori che nella legislatura passata, composero l'Ufficio centrale che esaminò il disegno di legge.

CASANA, ministro della guerra. Nota che l'art. 33 del regolamento permette la formazione di Commissioni speciali per nomina fatta dal presidente, in seguito a delegazione del Senato.

Perciò si associa alla proposta del senatore Vischi, e anzi lo ringrazia dell'appoggio dato al concetto che aveva inspirato la sua domanda.

(Così rimane stabilito).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno.

Chiede che sia deferito ad una Commissione composta degli stessi senatori che ebbero ad esaminarlo nella precedente legislatura).

(Così rimane stabilito).

LACAVA, ministro delle finanze. Di concerto coi ministri dei lavori pubblici, dell'interno, dell'agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge:

Derivazione e usi di acque pubbliche.

Chiede che il disegno di legge sia esaminato dagli stessi senatori che nella passata legislatura componevano l'Ufficio centrale

(Così rimane stabilito).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Il risultato della votazione sarà proclamato nella tornata di lunedì 29 corrente.

Per il regolamento giudiziario del Senato.

VISCHI. Ricorda che nella passata legislatura, a sua proposta, fu demandata al presidente la nomina di una Commissione per preparare un nuovo regolamento giudiziario del Senato.

Questa Commissione fu nominata, ma la improvvisa e dolorosa perdita di uno dei più autorevoli suoi membri le impedì di compiere il suo lavoro.

Perciò prega il Senato di demandare al presidente la nomina di una nuova Commissione perchè studi lo stesso argomento, ed esprime il voto che essa compia sollecitamente il lavoro.

(Così rimane stabilito).

Per la nomina di due Commissioni.

BISCARETTI. Propone che il Senato deleghi al presidente la nomina dei componenti le Commissioni permanenti d'istruzione e di accusa dell'Alta Corte di giustizia.

(È approvato).

La seduta termina alle 16.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 27 marzo 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazioni.

DAL VERME ricorda le private e civili virtù del compianto Francesco Meardi, che dalla 13ª a tutta la 22ª legislatura degnamente rappresentò in Parlamento il collegio di Voghera.

È certo di rendersi interprete di tutti coloro, che furono suoi colleghi, proponendo che la presidenza esprima alla famiglia di lui le condoglianze della Camera. (Approvazioni).

TRIPEPI, manda un commosso saluto alla memoria di Alfredo Lucifero, che rappresentò alla Camera il collegio di Taranto, spirato ieri improvvisamente, alla Spezia, mentre trovavasi al comando della sua nave, l'*Italia*.

Propone che siano espresse le condoglianze della Camera alla vedova, al fratello deputato, alla famiglia, alla nativa regione calabrese. (Approvazioni).

PRESIDENTE si associa ai preopinanti nel tributo di onore reso alla memoria dei compianti colleghi Francesco Meardi e Alfredo Lucifero.

CANTARANO manda un mesto saluto alla memoria di Alfonso Visocchi, che, prima come deputato poi come senatore, dedicò tutto sè stesso al bene della sua regione, la quale lo ricorda e lo piange come uno dei più benemeriti fra i suoi figli. (Approvazioni).

BUCCELLI, ricorda l'ex deputato Giacinto Corsi di Bosnasco, che nella quindicesima legislatura rappresentò il secondo collegio di Alessandria.

LACAVA, ministro delle finanze, in nome del Governo si associa al tributo di onore reso ai compianti Meardi, Visocchi e Corsi. (Benissimo!).

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, si associa alle parole di rimpianto pronunciate in memoria dell'on. Alfredo Lucifero, al quale manda in nome dell'armata l'espressione del più sincero compianto. (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito la proposta di inviare l'espressione delle condoglianze della Camera alle famiglie dei defunti.

(La Camera approva).

Pel 48° anniversario
della proclamazione di Roma a capitale d'Italia.

MIRABELLI. Poichè oggi ricorre il 18° anniversario del giorno, in cui il primo Parlamento italiano in Torino proclamava Roma capitale d'Italia, afferma essere dovere del Parlamento in Roma di ricordare quell'avvenimento, che ha un sì alto significato storico e che suona come un monito solenne (Approvazioni).

PRESIDENTE. Tutta la storia della patria nostra e del suo Parlamento ha confermato il voto, che dichiarava Roma capitale d'Italia! (Vive approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, si associa, in nome del Governo, alle nobili parole del presidente ed al ricordo della data gloriosa, che segnò l'affermazione dei diritti dell'Italia su Roma; simbolo e sintesi dell'unità e dell'indipendenza d'Italia, dinanzi alla grandezza della quale vien meno qualsiasi distinzione di parte (Approvazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletti per il collegio di Solmona l'on. Mansueto De Amicis e per il collegio di Bardolino l'on. Luigi Montresor.

Annunzia inoltre che la Giunta medesima ha convalidato le elezioni seguenti:

Acerra, Montagna Francesco — Acqui, Ferraris Maggiorino — Adria, Papadopoli Angelo — Alba, Calissano Teobaldo — Albenga, Celesia Giovanni — Alessandria, Zerboglio Adolfo — Appiano, Scalini Enrico — Asti, Giovanelli Edoardo — Avezzano, Torlonia Giovanni — Bajano, Del Balzo Girolamo — Bari, Lembo Paolo — Bergamo, Rota Attilio — Bibbiena, Sanarelli Giuseppe — Bitonto, Cipriani-Marinelli Giuseppe — Bojano, Pietravalle Michele — Bologna 2°, Calda Alberto — Borgomanero, Leonardi Nicolò — Borgo San Dalmazzo, Di Rovasenda Alessandro — Brienza, Dagosto Francesco — Brivio, Baslini Antonio — Bronte, Romeo Giovanni — Caltagirone, Libertini Gesualdo — Caluso, Compans Carlo — Campagna Spirito Beniamino.

Campi Bisenzio, Targioni Giuseppe — Caprino Bergamasco, Crespi Silvio — Cassino, Visocchi Achille — Castelnuovo di Garfagnana Artom Ernesto — Castrogiovanni, Colajanni Napoleone — Castroreale, Di Sant'Onofrio Ugo — Cerignola, Pavoncelli Giuseppe — Ceva, Calleri Giacomo — Chiari, Morando G. Giacomo — Chiaromonte, Mendaia Vincenzo — Chieti, Mezzanotte Camillo — Chivasso, Robilant Stanislao — Cittaducale, Fortis Alessandro — Colle di Val d'Elsa, Callaini Luigi — Como, Carcano Paolo — Corleto Perticara, Lacava Pietro — Correggio, Cottafavi Vittorio — Cotrone, Lucifero Alfonso — Crema, Marazzi Fortunato — Cuggiono, Campi Emilio — Cuneo, Galimberti-Tancredi.

Dronero, Giolitti Giovanni — Feltre, Fusinato Guido — Firenze 3°, Pescetti Giuseppe — Gallarate, Ronchetti Scipione — Gallipoli, De Viti De Marco Antonio — Gemona, Ancona Ugo — Genova 3°, Fasce Giuseppe — Giarre, Pantano Edoardo — Giulianova, Cerulli Giuseppe — Imola, Costa Andrea — Isili, Cocco-Ortu Francesco — Lacedonia, Capaldo Luigi — Langhirano, Micheli Giuseppe — Lecce, Pellegrino Giuseppe — Lonato, Da Como Ugo — Lucca, Matteucci Francesco — Lucera, Salandra Antonio — Macomer, Congiù Luigi — Manduria, Rochira Francesco — Martinengo, Benaglio Giacinto.

Matera, Ridola Domenico — Mercato Sanseverino, Abignente Giovanni — Milano 4°, Cornaggia Carlo Ottavio — Milano 5°, Turati Filippo — Mistretta, Orlando Vittorio Emanuele — Modena, Ferrarini Lodovico — Molfetta, Pansini Pietro — Montebelluna, Bertolini Pietro — Montecchio Emilia, Samoggia Massimo — Monza, Nava Cesare — Muro Lucano, Nitti Francesco Saverio — Napoli 3°, Arlotta Enrico — Napoli 4°, Girardi Francesco — Napoli 9°, Masoni Ulderigo — Nicosia, La Via Mariano — Nocera Inferiore, Dentice Filippo — Oder-

zo, Luzzatti Luigi — Oleggio, Podestà Luigi — Oristano, Carboni-Boj Enrico — Palermo 1°, Di Stefano Giuseppe.

Parma 2°, Faelli Emilio — Pavullo nel Frignano, Gallini Carlo — Perugia 1°, Pompilj Guido — Perugia 2, Fani Cesare — Pieve di Cadore, Loero Attilio — Pinerolo, Facta Luigi — Piove di Sacco, Romanin-Jacur Leone — Pistoia 1°, Casciani Paolo — Pistoia 2°, Morelli-Gualtierotti Gismondo — Poggio Mirteto, Fortis Alessandro — Pontecorvo, Lucernari Annibale — Pontremoli, Cimati Camillo — Porto Maurizio, Nuvoloni Domenico — Potenza, Grippo Pasquale — Pozzuoli, Strigari Giovanni — Prato, Angiolini Antonio — Prizzi, Finocchiaro-Aprile — Regalbuto, Aprile Pietro — Reggio Emilia, Prampolini Camillo.

Roma 3°, Baccelli Guido — Roma 5°, Barzilai Salvatore — Rovigo, Pozzato Italo — Saluzzo, Di Saluzzo Marco — San Benedetto del Tronto, Dari Luigi — San Casciano in Val di Pesa, Sonnino Sidney — San Demetrio ne' Vestini, Cappelli Raffaele — San Giovanni in Persiceto, Ferri Giacomo — San Miniato, Guicciardini Francesco — San Nicandro Garganico, Zaccagnino Domenico — Santa Maria Capua Vetere, Morelli Enrico — Santhià, Pozzo Marco — San Vito al Tagliamento, Rota Francesco — Sassuolo, Vicini Antonio — Schio, Rossi Gaetano — Senigallia, Bonopera Augusto.

Serra San Bruno, Chimirri Bruno — Sondrio, Marcora Giuseppe — Soresina, Pavia Angelo — Spoleto, Schanzer Carlo — Stradella, Montemartini Luigi — Teano, Mazzitelli Achille — Terranova di Sicilia, Pasqualino-Vassallo Rosario — Tivoli, Baccelli Alfredo — Todi, Ciuffelli Augusto — Torino 5°, Di Cambiano (Ferrero) Cesare — Torre Annunziata, Guarracino Alessandro — Tregnago, Danieli Gualtiero — Treviglio, Cameroni Agostino — Valdagno, Marzotto Vittorio Emanuele — Verbicaro, De Novellis Fedele — Vergato, Rava Luigi — Viterbo, Canevari Alfredo — Volterra, Ginori-Conti Pietro.

Giuramenti.

DE AMICIS e MONTRESOR, giurano.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE annuncia che il Senato ha comunicato la costituzione del suo Ufficio di presidenza.

Annuncia pure che la presidenza del Consiglio comunica la nomina a senatori degli onorevoli Tommaso Villa e Carlo Gorio.

Sorteggio di Commissioni.

PRESIDENTE sorteggia le Commissioni di scrutinio che risultano così costituite:

Per la Giunta del bilancio:

Stoppato, Venditti, Rossi Gaetano, Romeo, Indri, Prampolini, Malcangi, Sighieri, Ronchetti, Sonnino, Torlonia, Pastore.

Per la Giunta di vigilanza sul Fondo culto:

Tedesco, Nava, Ciappi, Marsaglia, Ravenna, Odorico, Rossi Luigi, Romanin-Jacur, Guarracino.

Per la Giunta di vigilanza sul Fondo di beneficenza della città di Roma:

La Via, De Nicola, Di Frasso, Rizzone, Libertini Gesualdo, Casolini, Buonanno, Ellero, Semmola.

Per la Giunta di vigilanza sugli Istituti di emissione:

Angiulli, Morpurgo, Sichel, Candiani, Cao-Pinna, Muratori, Valeri, Paratore.

Sorteggio degli uffici.

CIMATI, segretario fa il sorteggio.

Votazione per la nomina della Giunta del bilancio, delle Commissioni di vigilanza sul Fondo culto, sugli Istituti di emissione e sul Fondo di beneficenza di Roma.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Ancona — Angiolini — Aprile — Arc — Arlotta — Arrivabene — Artom — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonicelli — Bonomi — Borghese — Borsarelli — Boselli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno.

Caccialanza — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Campostrini — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Casalini Giulio — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavaliari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colaianni — Colosimo — Compans — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Corradini — Cosentini — Costa Andrea — Costa Gesualdo — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Curreno.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Danco — Dari — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Cesarò — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria — De Amicis.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris-Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fraccacreta — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Giaccone — Giannantoni — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Greppi — Grippo — Guarracino — Guicciardini.

Hierschell.

Indri.

Joele.

Lacava — La Via — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzani — Marazzi — Marcello — Margaria — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mazza — Mazzini — Meda — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miliani — Millelire-Albini — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Paduli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti

— **Pietravalle** — **Pilacci** — **Pini** — **Pipitone** — **Pistoja** — **Podestà** — **Pompilj** — **Pozzato** — **Pozzi Domenico** — **Pozzo Marco** — **Prampolini.**

Quaglino.

Raineri — **Rampoldi** — **Rasponi** — **Rastelli** — **Rattone** — **Rava** — **Ravenna** — **Rebaudengo** — **Ricci Paolo** — **Riccio Vincenzo** — **Richard** — **Ridola** — **Rienzi** — **Rizzone** — **Roberti** — **Robilant** — **Rocco** — **Romanin-Jacur** — **Romeo** — **Romussi** — **Ronchetti** — **Rondani** — **Rossi Eugenio** — **Rossi Gaetano** — **Rossi Luigi** — **Rota Attilio** — **Rota Francesco** — **Roth** — **Ruspoli.**

Sacchi — **Salandra** — **Samoggia** — **Sanarelli** — **Sanjust** — **Santoliquido** — **Saporito** — **Scalini** — **Scalori** — **Scano** — **Schanzer** — **Sciacca** — **Scorciarini-Coppola** — **Semmola** — **Serristori** — **Sichel** — **Silj** — **Simoncelli** — **Solidati-Tiburzi** — **Sonnino** — **Soulier** — **Spirito Beniamino** — **Squitti** — **Staglianò** — **Stoppato** — **Strigari** — **Suardi.**

Talamo — **Tamborino** — **Tasca** — **Taverna** — **Tedesco** — **Teso** — **Testasecca** — **Tinozzi** — **Torre** — **Toscanelli** — **Trapanese** — **Treves** — **Tripepi** — **Turati** — **Turbiglio** — **Turco.**

Vaccaro — **Valeri** — **Valle Gregorio** — **Valli Eugenio** — **Valvassori** — **Venditti** — **Ventura** — **Venzi** — **Viazzi** — **Vicini** — **Visocchi.**

Wollemborg.

Zaccagnino — **Zerboglio.**

Presentazione di disegni di legge.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazioni ed aggiunte alla legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie.

Spese per opere pubbliche nell'esercizio 1908-909.

Consorzi di cooperative per appalti di lavori pubblici.

Navigazione interna.

Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i rendiconti consuntivi per gli esercizi 1905-906, 1906-907, 1907-908; il disegno di assestamento del bilancio per l'esercizio 1908-909 e gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per i vari bilanci dell'esercizio 1909-910; nonchè vari disegni di legge per l'approvazione di eccedenze di spese, maggiori assegnazioni pei bilanci in corso.

Presenta poi i seguenti disegni di legge:

Spese per la spedizione militare in Cina.

Spese per l'impianto del riscaldamento a termosifone nei locali del Ministero della guerra.

Completamento dell'edifizio della Cassa depositi e prestiti.

Modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato.

Prelevazione di somme dal fondo di riserva.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta il seguente disegno di legge:

« Protezione del bacino idrologico di Montecatini », e presenta inoltre la relazione sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico nell'esercizio 1907-908.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Organico della direzione generale dei telefoni dello Stato;

Miglioramento del trattamento di riposo pel personale subalterno postale e telegrafico;

Sulla radiotelegrafia e radiotelefonia;

Ampliamento del palazzo delle poste, dei telegrafi e dei telefoni in Milano;

Convenzione per l'ampliamento e la manutenzione della rete telegrafica sottomarina.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, poichè sono state presentate varie interpellanze su alcune delle recenti elezioni, nota che queste non potranno esser svolte se non dopo che la Giunta delle elezioni e la Camera si saranno pronunciate sulle elezioni stesse.

COLAJANNI, si augura che questa discussione non debba essere protratta indefinitamente.

PRESIDENTE, esorta la Camera ad aver fiducia nella solerzia della Giunta delle elezioni.

CICCOTTI, nota che alcune delle interrogazioni ed interpellanze presentate non hanno alcuna relazione colla procedura relativa alla verificazione dei poteri.

COLAJANNI, osserva che nel 1886 una interpellanza Cavallotti sull'azione del Governo nelle elezioni generali fu discussa assai prima che fosse esaurito il lavoro della Giunta delle elezioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ripete che non si possono pregiudicare questioni che riguardano anche il diritto di molti colleghi.

COLAJANNI, si riserva di fare le opportune proposte.

GUICCIARDINI chiede che siano discusse al più presto possibile le diverse mozioni relative al dazio sui grani.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che tale discussione venga immediatamente dopo quella dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, argomento al quale è doveroso dare la precedenza.

GUICCIARDINI, consente, purchè la discussione delle mozioni venga non oltre mercoledì prossimo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, poichè la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona avrà luogo martedì, confida che mercoledì potrà aver luogo lo svolgimento delle mozioni.

PRESIDENTE avverte che gli onorevoli Scalini, Alessio e Montemartini che sono i primi sottoscrittori di mozioni aventi obbietto identico a quella dell'on. Guicciardini si intenderanno iscritti per primi a parlare sulla mozione Guicciardini.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, riservando il giudizio di merito, ha proceduto alle seguenti proclamazioni:

Castellaneta, Pugliese Giuseppe Alberto.

Melfi, Longo Filippo.

Gioia del Colle, De Bellis Vito.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra intorno ai deplorevoli incidenti avvenuti in Sassari fra borghesi ed alcuni ufficiali di quella guarnigione.

« Pais-Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda di presentare un disegno di legge che riduca il limite di statura per la idoneità delle reclute, come si è fatto da molti anni negli eserciti a noi vicini; onde potere con questo ed altri provvedimenti amministrativi, aumentare il rendimento della leva, che si trova tuttora in una impressionante sproporzione cogli altri Stati; ciò che costituisce la parte più essenziale della nostra inferiorità nella preparazione della difesa.

« Pistoja ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, se in vista della persistente crisi vinicola, intenda prorogare l'abbuono per la distillazione dell'alcool.

« Grassi-Voces, Aprile, Romeo, La Via Pasquale Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se, perdurando tuttora la crisi vinicola, non creda opportuno di prorogare l'abbuono di distillazione.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se sia vero che il Reichstag abbia

votato recentemente un articolo di legge col quale si proibirebbe in parte l'accesso dei vini italiani sui mercati tedeschi.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere se, dato l'alto prezzo del pane, intenda diminuire subito il dazio dog nal sul grano.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se con la maggiore sollecitudine, intenda di dare istruzioni alla Direzione delle ferrovie perchè allo scalo marittimo di Napoli non manchino i vagoni onde evitare serii danni nelle provincie meridionali sfornite di grani.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni del rifiuto opposto dalla Corte dei conti alla registrazione dei decreti per la erogazione delle somme disposte dalla Commissione per la diffusione dell'istruzione del Mezzogiorno.

« Comandini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se, in vista della persistente crisi vinicola non intenda prolungare fino alla nuova vendemmia l'attuale maggiore abbuono sulla distillazione del vino.

« Pantano, Di Sant'Onofrio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui dolorosi fatti avvenuti il 25 marzo corrente nel comune di Frasso Telesino.

« Venditti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla necessità di prorogare l'abbuono sulla distillazione dei vini per un termine sufficiente ed utile alla organizzazione ed al funzionamento di distillerie agricole, le quali soltanto metterebbero i viticultori in condizione di usufruire direttamente dei vantaggi dell'importante provvedimento.

« Fraccacreta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti abbia preso per la difesa arginale del Po, in seguito alle frane verificatesi nella località Fraschina, in comune di Melara.

« Badaloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, ed il ministro dell'interno, circa i provvedimenti che intendano prendere, ad ovviare i danni gravissimi della disoccupazione braccianti operai, nella provincia di Ravenna.

« Rasponi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul servizio ferroviario in Sicilia.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'assassinio di Petrosino in Palermo.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere - perchè sia da tempo mantenuto vacante l'ufficio di sottoispettore forestale nel circondario di Rocca San Casciano - e quando intenda di provvedere alla nomina del titolare.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se, allo scopo di meglio tutelare la proprietà privata nei Mazzoni di Capua, non creda di dovere ricostituire la soppressa delegazione distaccata di pubblica sicurezza nel comune di Grazzanise.

« Buonanno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere quali provvedimenti crede opportuno adottare per venire in aiuto delle regioni colpite dalla crisi vinicola.

« D'Alì ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sulla necessità di impiantare un terzo cavo telegrafico sottomarino fra Trapani e Cagliari per congiungere l'isola di Sicilia al continente con altro circuito.

« D'Alì ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla deficienza dei vagoni merci e sullo stato di abbandono di quelli per passeggeri della linea Palermo-Trapani.

« D'Alì, Di Lorenzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'azione del Governo nelle elezioni politiche.

« Colajanni ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'interno: sulla urgenza di alcune riforme alle leggi d'ordine amministrativo e principalmente alla legge comunale e provinciale, alla legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e a quella sulla assunzione di pubblici servizi da parte dei Comuni, rese necessarie:

1° per rendere più spedite e meno vessatorie le formalità a cui sono attualmente soggette le deliberazioni delle amministrazioni locali;

2° per avviare gli enti locali alla loro vera autonomia;

3° per togliere la possibilità - come avviene nella diversità attuale di interpretazione - che le autorità centrali e tutorie inspirino spesso i loro criteri a partigianeria politica o a favorire interessi di classe.

« Sichel, Quaglino, Merlani, Trapanese, Badaloni, Musatti, De Felice-Giuffrida, Casalini, Turati, Brunelli, Agnini, Prampolini, Costa Andrea, Montemartini, Bertesi, Samoggia, Zerboglio, Marazzani, Bocconi, Bentini, Beltrami, Morgari ».

« I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze sulla necessità di una congrua riduzione, e del dazio doganale e della tassa di fabbricazione sullo zucchero, nell'interesse dell'agricoltura e dei consumatori.

« Samoggia, Brunelli, Marazzani, Sichel, Treves, Beltrami, Zerboglio, Bertesi, Nofri, Bentini, Giacomo Ferri, Cavallari, Marangoni, Casalini, Andrea Costa, Morgari, Badaloni, Roundani, Turati, Prampolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio sull'azione del Governo nelle elezioni di Sicilia.

« Giuseppe Majorana ».

« La Camera - reputando necessario di indirizzare la politica dello Stato agli sgravi sui consumi, con un regime di maggiore libertà economica - invita il Governo alla presentazione di un progetto di legge, il quale provveda all'immediata totale sospensione del dazio doganale sui cereali e sulle farine e ne disciplini per l'avvenire la riduzione graduale fino all'abolizione.

« Eugenio Chiesa, Comandini, Masini, Pacetti, Pansini, Viazzi, Mirabelli, Pozzato, Bonopera, Faustini, Sighieri, Auteri-Berretta, Barzilai, Valeri, Dell'Acqua, Baldi, Macaggi ».

PRESIDENTE annuncia quattro proposte di legge degli onorevoli Gallini Carlo, Mezzanotte, De Michetti e Carmine.

La seduta termina alle ore 16.10.

DIARIO ESTERO

Tutte le notizie provenienti dalle varie capitali che il telegrafo ci trasmette e che più oltre pubblichiamo concordano nell'affermare che è intervenuto l'accordo

fra l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria circa la formula della Nota che le potenze presenteranno a Belgrado per esporre quanto l'Austria-Ungheria desidera onde addivenire ad una soluzione pacifica della vertenza austro-serba,

La Nota comune delle potenze sarà presentata al Gabinetto di Belgrado oggi o domani.

Con ciò non si può dire che ogni preoccupazione sia cessata, perchè, secondo una informazione che riceve da Vienna il *Pester Lloyd* di Budapest, l'Austria-Ungheria, prima di dar corso al suo disarmo ed alla promessa di non invadere la Serbia, attenderà l'effetto che l'accordo anglo-austriaco produrrà a Belgrado.

Esso sarà da parte del Governo serbo, a quanto ne dicono le ultime informazioni, di piena remissione visto il riconoscimento della annessione della Bosnia e dell'Erzegovina fatto dalla Russia.

In proposito un dispaccio da Belgrado dice:

« L'opinione pubblica è vivamente sorpresa che la Russia abbia accettato senza condizioni l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ma commenta il fatto con rassegnazione ».

Il corrispondente da Belgrado del *Correspondenz Bureau* conferma l'abbattimento in cui è caduta la Serbia per la delusione delle sue speranze, e telegrafa:

« La notizia del riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte della Russia ha distrutto a Belgrado le migliori speranze, già fortemente scosse in seguito alla rinuncia del principe ereditario Giorgio. Anche i più convinti ottimisti che erano sicuri del successo della causa serba sono completamente abbattuti. Prevalò in generale l'opinione che le grandi potenze abbiano posto la Serbia alla mercè dell'Austria-Ungheria. Si riconosce finalmente che la potenza delle cancellerie di Stato è maggiore di quella della frazione slavofila della stampa europea. Questo riconoscimento è avvenuto formalmente in una notte; l'incendio fomentato per sei mesi si è spento improvvisamente ».

Anche nella Russia l'eccitazione è grande e tutto fa ritenere che, se oggi il Governo di Pietroburgo ha dovuto cedere alle esigenze dell'Austria sorretta fortemente dalla Germania, tenterà fra non molto di prendere la sua rivincita. Un dispaccio da Pietroburgo, 28, dice:

« L'effervescenza dovuta alla sanzione data dalla Russia all'annessione della Bosnia-Erzegovina aumenta.

« Il *Novoje Vremia* dichiara che la Russia ha fatto di tutto per tutelare la pace; se dunque, aggiunge il giornale, le umiliazioni provate fossero inutili e la guerra scoppiasse, la nazione indignata andrebbe contro la volontà del Governo e ricomincierebbe imperiosamente la sua partecipazione attiva nella politica.

« Lo *Slovo* crede che Iswolsky abbia lavorato *per il Re di Prussia* ed abbia affermato l'egemonia tedesca ed indebolito il prestigio delle nazioni amiche della Russia: la Francia e l'Inghilterra.

« Gli altri giornali, passato il primo momento di collera, approfondiscono le cause della sconfitta della Russia; essi dichiarano che la sua debolezza all'estero è il risultato della debolezza interna ».

***

La crisi dinastica in Serbia è finita ed il Principe Giorgio non è più l'erede della Corona. Ecco come si è svolta l'accettazione della rinunzia. Nel pomeriggio di ieri l'altro si riunì, sotto la presidenza del Re, un Consiglio dei ministri, al quale parteciparono anche i presidenti del Consiglio di Stato, della Corte di cassazione e della Corte dei conti.

Il Principe ereditario fece la dichiarazione della sua rinuncia ai diritti di successione al trono, e firmò il relativo processo verbale.

Tale processo verbale essendo stato firmato da tutti i presenti ed il Principe avendo risposto affermativamente alla domanda orale se insisteva nella rinuncia, fu deciso di informare la Scupcina di tale atto.

Riunitasi ieri la Scupcina, prese atto all'unanimità, meno il voto del radicale Markovic, del verbale del Consiglio dei ministri tenuto il giorno innanzi, rendendo così definitiva l'accettazione della rinuncia del Principe Giorgio.

Il Principe Alessandro è stato proclamato erede del trono.

***

La tranquillità è nuovamente scossa nel Marocco, causa la guerra intrapresa dal pretendente El Kittani. Sebbene il Maghzen abbia inviato una forte mahalla contro di lui, pure la sua causa guadagna terreno.

In argomento il *Daily Telegraph* ha da Tangeri, 27:

« Si annuncia da Fez che i partigiani di Hafid si sono ribellati e fanno causa comune col pretendente.

« In seguito all'ostilità di cui la popolazione dà prova verso gli europei, le residenze dei ministri di Francia e di Spagna sono sorvegliate da forti distaccamenti di truppe marocchine.

La situazione è delle più precarie ».

Malgrado questi disordini, un dispaccio da Tangeri, 28, al *Temps* dice che le trattative fra la Francia ed il Marocco hanno avuto esito felice ed un accordo generale fu firmato su tutte le questioni del trattato, le cui modalità saranno definite con la Missione marocchina che si recherà quanto prima a Parigi.

Circa la frontiera algerina il Sultano Hafid accettò tutti gli impegni delle convenzioni 1901-902.

***

La guerra civile prosegue nella Persia. Un dispaccio da Teheran, 28, dice: Il corriere che arriva dall'Europa è trattenuto dal Khan realista Rakbin. I nazionalisti hanno respinto ieri a Tabris alcuni attacchi agli avamposti. Si combatte pure nelle vie di Mechen ».

Altro dispaccio da Pietroburgo, 28, informa che la popolazione di Askhabad si è impadronita delle armi dell'arsenale. I rivoluzionari tagliano le comunicazioni telegrafiche e provocano ovunque agitazioni e disordini. La steppa turcomanna è gravemente agitata. I furti e gli assassinî vi sono frequenti.

FRA ROMA E LONDRA

Il presidente della Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e Sicilia, Ernesto Nathan, ha inviato al lord Mayor di Londra, la seguente lettera:

Illustre signor sindaco di Londra,

Tra altri può interessare i molti sottoscrittori inglesi che hanno versato somme alla *Mansion House* a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, l'avere una chiara e generale idea del modo come il Comitato centrale che ha sede in Roma sta disponendo de' fondi che ha a sua disposizione.

Niente di più facile sarebbe stato il seguire i clamori che si innalzano allorchè accade qualsiasi pubblica calamità, nulla di più facile dell'ascoltare le molte voci della pubblica opinione, o ciò che

è rappresentata come tale, e distribuire largamente le somme, raccolte da tutto il mondo, fra coloro che gridano più forte. Il danaro sarebbe stato così subito distribuito e probabilmente il mondo avrebbe dato ampie lodi agli elemosinieri mondiali. Ma, mentre gli ingordi sarebbero stati favoriti, molte vittime sfortunate, senza alcuna speranza per il presente o per l'avvenire, avrebbero pianto e sofferto invano. Ecco quanto il Comitato ha tentato di evitare.

Ha anzitutto soccorso, pel tramite delle locali autorità governativa, i profughi affollati nei vari centri d'Italia.

Più di 3,500,000 lire sono state spese per mantenerli giornalmente, finchè possano prendere delle decisioni per il futuro, mentre una ulteriore somma di 1,500,000 lire è stata accantonata per lo stesso scopo. Somma che diminuisce giorno per giorno, quando i Comitati esteri e quelli nazionali hanno esaurite le loro risorse mentre ad altri più urgenti e permanenti bisogni occorre, dopo esame, provvedere.

In primo luogo vengono gli orfani. Ascendono attualmente a 3500. Ad essi provvederà per l'avvenire il Patronato posto sotto la presidenza di S. M. la Regina Elena. Per queste vittime infelici sino ad oggi sono state assegnate all'Istituto 2,500,000 lire.

In secondo luogo vi sono gli studenti delle scuole superiori, secondarie e dell'Università di Messina, che avendo tutto perduto ed essendo di tutto sforniti, non avrebbero potuto continuare i loro studi se non fosse stato loro offerto un immediato aiuto. Essi sono più di 2000 e la somma occorrente a sopperire alle loro esigenze fino a che possano ottenere i loro diplomi e che sarà loro inviata mensilmente per il tramite dei presidi degli Istituti presso i quali essi sono iscritti, ammonta a 2 milioni di lire.

In terzo luogo sono state istituite delle ricerche in tutta la regione bersagliata dal terremoto allo scopo di elencare quegli artigiani piccoli proprietari, bottegai ed altri che esercitavano piccoli commerci od industrie ed ai quali una somma modesta, molto modesta, sarebbe sufficiente per porli in grado di riprendere come in passato l'opera loro. La nota oggi compilata comprende 6000 capi di famiglia il che significa un totale di circa 30,000 persone e tale cifra aumenta ogni giorno. Tre milioni di lire noi consideriamo saranno vantaggiosamente spese a questo scopo.

In quarto luogo il Comitato è stato chiamato, e ben giustamente, a contribuire alla costruzione di ricoveri per coloro che non hanno tetto. Una somma di quattro milioni di lire è stata assegnata e verrà amministrata dalle autorità responsabili per la costruzione di baracche per la parte più povera della popolazione.

In quinto luogo molte vedove con figli in tenera età senza risorse sono lasciate nel più grande bisogno, fanciulle, anche rimaste sole ed esposte a tutti i pericoli della vita, a meno che non si provveda per loro. Sono più di mille e un'altra somma di 1,500,000 lire è destinata a loro beneficio.

In sesto luogo vengono i casi dei poveri vecchi e delle vecchie che hanno perduto i loro figli, e dei giovani che sono rimasti mutilati ed hanno perciò perduto ogni capacità di lavoro. Per tutta questa povera gente, incapace di aiutare se stessa, e totalmente priva di tutto, il Comitato deve provvedere eccetto che voglia essere sordo ai più evidenti bisogni. Come per gli orfani, anche per queste vittime sfortunate uno speciale Comitato sarà costituito per provvedere al loro avvenire e collocarlo in quei luoghi ove possano essere curate e protette per tutto il tempo in cui sarà necessario. Queste disgraziatissime vittime, sono circa mille, a quanto abbiamo potuto accertare fino ad oggi; altri indubbiamente si aggiungeranno più tardi a questa lista. Frattanto una somma non minore certamente a 2 milioni e 500,000 lire deve essere assegnata a questo scopo e sarà consegnata nelle mani di uomini, i cui nomi diano garanzia che il danaro sarà saggiamente speso. Finalmente nei limiti della prudenza, od a mezzo di prestiti diretti o coll' istituire una Banca locale, noi stiamo procurando di riattivare il commercio e l'industria nelle due provincie.

Dalle linee generali suindicate si può vedere in qual modo il Comitato centrale eroga ed intende erogare le somme ad esso rimesse; esclude aiuti per la ricostruzione di fabbricati che saranno ricostruiti per legge speciale; esclude ogni tentativo di risarcire le persone di tutte le classi dalle perdite subìte, perdite ammontanti senza dubbio a non meno di 250 milioni di lire, con le somme raccolte dalla pubblica carità.

Ricapitolando a grandi linee, ecco il nostro preventivo: 5 milioni di lire per soccorsi immediati, 4 milioni per le baracche, 2,500,000 per gli orfani, 2,500,000 per i mutilati e i vecchi, 2 milioni per gli studenti, 1,500,000 per le vedove e 3 milioni per gli operai e i piccoli proprietari.

Ciò fa un totale di 20,500,000 lire.

Il totale delle somme sottoscritte deve ancora raggiungere i 20 milioni di lire. Ma fondi continuano ad arrivare, in più o meno grande proporzione, ogni giorno, e noi confidiamo che alla cifra sulla quale abbiamo fatto assegnamento si arriverà.

Fra due mesi speriamo di pubblicare un resoconto dettagliato o dal quale risulterà tutto ciò che abbiamo ricevuto e come venne speso.

Noi abbiamo coscienziosamente studiato e discusso il problema in tutta la sua importanza ed abbiamo destinato i fondi a noi affidati per lenire le maggiori angoscie e le maggiori miserie causate dalla catastrofe, nel modo che credemmo il migliore, sordi agli attacchi superficiali della critica ed alle grida degli interessati che hanno cercato di farci divergere dal sentiero da noi adottato quale più caritatevole e più retto.

Chiedendovi scusa per la lunghezza di questa lettera nella quale ogni dettaglio non necessario è stato soppresso, e pregandovi di darle pubblicità in Inghilterra, abbiatemi egregio signor sindaco.

Vostro dev.mo
il presidente del Comitato esecutivo
E. Nathan, sindaco di Roma.

Il lord Mayor ha così risposto:

Londra - Dalla Mansion House, 22 marzo 1909.

Sono molto obbligato a V. E. per la lunga e interessante lettera intorno all'erogazione dei fondi a beneficio dei danneggiati dal terremoto da parte del Comitato centrale sedente in Roma. Ne ho inviata una copia a tutti i giornali di Londra e qui acclusa ne troverete la riproduzione nel *Times* di oggi.

La vostra lettera varrà a dar nozione al pubblico inglese della importanza e varietà dei differenti soccorsi che il Comitato ha dovuto distribuire e del modo ammirevole con cui esso sta compiendo il suo arduo cómpito.

In simili occasioni, naturalmente vi è sempre chi critica e chi si lamenta e soprattutto chi invoca la immediata distribuzione del denaro sottoscritto. La vostra lettera risponde a tali sollecitazioni nel modo più efficace col dar conto della grandissima quantità di richieste di soccorso pervenute dalle numerose categorie di danneggiati e col dimostrare la necessità che nel provvedere si debba seguire criteri uniformi e comprensivi per modo che non si abbiano classi di danneggiati, le quali corrano pericolo di essere trascurate e dimenticate.

Mi affretto perciò a ringraziarvi della vostra eccellente ed esauriente lettera, ed a congratularmi con voi e col Comitato per il modo col quale voi state con tanta cura e sollecitudine compiendo un dovere nazionale in occasione di un disastro che ha richiamata la illimitata simpatia di tutto il mondo.

Con i sensi della mia più alta considerazione e stima, sono, mio caro signor sindaco di Roma, Vostro dev.mo

George W. Bruscott
Lord Mayor di Londra.

Cronaca artistica

ALL'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Il successo della Esposizione internazionale artistica si accresce. Ogni giorno la bella Mostra di via Nazionale è visitata da nume-

rosi amatori e cultori delle belle arti, nazionali e stranieri, che ammirano le opere d'arte ivi esposte.

Molte le vendite di quadri e statue già avvenute e fra esse notevoli i seguenti acquisti ordinati da S. M. il Re:

Donnay Auguste, *Aspetto d'inverno* — Bezzi Bartolomeo, *Mattino d'autunno* — Trotti Bentivoglio Lorenzo, *Visione marina* — Coleman Enrico, *Il Gran Sasso d'Italia* — Tiratelli Cesare, *Ritorno dal lavoro* — Danse Sand Luise, *Cavalli di San Marco* — Von Herkomer Hubert, *Il sorger del sole* — Innocenti Camillo, *Buttero* — Guastalla Giuseppe, *Barberina* — Milles Carl, *Lavoro* — Zilken Philipp, *Marabouta Biskra* — Nordhagen Johan, *Interno* — Liebermann Max, *Bagnanti* — Graf Oscar, *Danzatrice nel tempio* — Ensor James, *La cattedrale* — Marechal François, *L'olivo* — Lepère Auguste, *Il mulino* — Chanine Edgar, *Lavoro* — Zorn Anders, *Effetto notturno* — Rodin Auguste, *Amore muove il mondo* — Meunier Henry, *Confine di abetaia* — Larsson Carl, *Nell'orto, autoritratto, modello accanto al fuoco.*

ALL'ANFITEATRO COREA.

Malgrado l'aumento dei prezzi, un pubblico numerosissimo, elegante, intelligente gremiva ieri la vasta sala dell'Anfiteatro. Esso vi era attratto dalla fama di Richard Strauss che vi doveva dirigere il consueto domenicale concerto orchestrale.

Richard Strauss, che è certamente uno dei più grandi direttori d'orchestra del giorno e che già il pubblico romano aveva avuto occasione di apprezzare ed applaudire, ieri nel dirigere la *sinfonia* n. 2 *in re mag.* di Haydn con il bellissimo e graziosissimo *minuetto* confermò tutto il suo valore di direttore.

Ma ciò non gli bastava; egli volle meglio farsi apprezzare quale compositore, facendo eseguire sotto la sua direzione tre pezzi orchestrali, un solo dei quali, il primo, era noto. Essi hanno per titolo: *Till Euleus piegel* — *Scena d'amore del Tenersuot* (bisogno di fuoco) ed *Heldeuleben* (vita di eroe).

Il successo non fu per tutti e tre eguale, perchè il seconco lasciò freddo l'uditorio, cosa che non si verificò nel primo, molto caratteristico ed originale, nel quale venne molto gustato il *motivo di una canzone popolare* e nel terzo ove si condensa tutta la nuova arte musicale di cui lo Strauss è l'antesignano.

Le composizioni dello Strauss sono molto discusse. Le astruserie sinfoniche, le arditezze orchestrali che spesso colpiscono l'udito come note dissonanti, sviluppandosi finiscono in un tutto omogeneo, armonico che s'impone e piace.

Oggi la musica dell'avvenire non è più quella di Riccardo Wagner, entrata vittoriosamente nel dominio del sentimento pubblico, ma quella dello Strauss al quale tiene bordone il francese Debussy, autore dell'opera *Pelleas e Melisanda*, rappresentatasi ieri sera per la prima volta in Roma, al teatro Costanzi, e miseramente caduta.

Lo Strauss, nella sua *Salomè* ed ora nell'*Elettra*, entra in un campo musicale del tutto nuovo che, a nostro credere, non si può giudicare alla leggiera. Certo l'armonia spesso si urta con asprezza finora mai udita ed accanto a passaggi rudi ed arditi si hanno finezze sentimentali d'innegabile grandiosità ed effetto melodico. E questi pregi e difetti si ebbe ieri largo campo di rilevare nella esecuzione dell'*Heldenleben*, nel quale la eccessiva sonorità della battaglia contrasta con un *capriccio per violino solo e scena d'amore* ed un finale (*le opere pacifiche*) che occorre annoverare fra le più belle pagine musicali che si conoscono e giustificano lo scoppio di vivissimi applausi per l'illustre maestro, con i quali si chiuse il bellissimo ed interessante concerto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. la Principessa Jolanda, si recarono ieri, in automobile, al campo delle corse, alle Capannelle.

Trovavansi a riceverli il marchese Calabrini, il generale Berta, il conte Scheibler, il marchese di Roccagiovine ed altri commissari delle corse.

Gli Augusti Sovrani al loro apparire nella tribuna vennero vivamente acclamati, e così pure quando, finite le corse, fecero ritorno alla Reggia.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il cav. avv. Melilli Antonino, presidente della Cooperativa tra il personale della Camera dei deputati per la costruzione di case economiche.

Il cav. Melilli ha presentato al Re l'opuscolo-ricordo della cerimonia della posa della prima pietra per le case economiche al viale Manzoni - cerimonia che fu onorata dalla presenza di Sua Maestà - ed alcune bellissime fotografie illustrative di quell'avvenimento.

S. M. espresse al cav. Melilli il suo pieno compiacimento per la nobile iniziativa delle case economiche e per gli ottimi risultati finora ottenuti.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto ieri il ministro del Cile, signor Santiago Adunate, che Le consegnò centomila piastre votate dal Parlamento cileno a favore dei danneggiati dal terremoto.

L'Augusta Signora ringraziò il ministro della novella prova di carità data dal Governo cileno.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica questa sera alle ore 21.

Per i danneggiati dal terremoto. — S. M. il Re Alfonso XIII di Spagna ha fatto pervenire alla Croce Rossa Italiana per conto di quella Spagnuola un terzo invio di venticinquemila pesetas a favore delle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Francia e Italia. — In rappresentanza di S. E. l'Ambasciatore di Francia, Barrère, si recò ieri, a Cuneo, delegato ufficialmente dal Governo francese, il comm. Pralon, console generale di Francia a Torino, per la presentazione delle insegne della Legion d'Onore al sindaco, avv. Fresia, al quale il Governo della Repubblica ha voluto attestare i suoi particolari sensi di deferenza per l'opera che esso va da molti anni esercitando nei rapporti di cordiale amicizia fra le popolazioni dei due paesi confinanti.

La presentazione seguì in Municipio alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di tutti gli enti cittadini.

Dopo un discorso del console generale Pralon, rispose il sindaco Fresia, affermando che la onorificenza a lui conferita quale amico della Francia deve considerarsi destinata alla città tutta, perchè tutti i cittadini di Cuneo amano sinceramente la Francia amica e sorella.

Quindi parlò il generale Crema, ricordando i legami di fratellanza esistenti tra l'esercito italiano e quello francese, i quali legami si fanno più sentiti nella ricorrenza cinquantenaria delle battaglie di Solferino e Magenta.

Ricordando che il Governo francese ha conferito pure una onorificenza al tenente colonnello Agliana, del 2° alpini, il generale Crema annunziò che il Governo italiano ha conferito una onorificenza al comandante del 30° cacciatori francesi, di stanza presso la nostra frontiera, ad Abries.

Il console francese a Cuneo, Bryois, comunicò poscia le adesioni a questa manifestazione di solidarietà internazionale, inviate dal senatore francese Gustavo Rivet e dal generale Langlois.

Ebbe quindi luogo un banchetto offerto dal Municipio al console Pralon ed agli altri ospiti francesi, durante il quale sono stati pronunziati caldi brindisi inneggianti alla cordiale amicizia franco-italiana.

Conferenza. — Per incarico della Società geografica italiana, l'ingegnere Piola Daverio, che con amore e competenza si è occupato delle questioni della navigazione interna, ha tenuto ieri su questo argomento una importante Conferenza al Collegio Romano.

Un pubblico eletto, specialmente tecnico, assisteva all'interessante Conferenza.

Per mezzo di proiezioni il conferenziere fece vedere le più importanti vie di navigazione interna di Germania, Belgio, Francia e prese occasione delle proiezioni opportunamente scelte per toccare brevemente le questioni tecniche inerenti al problema.

Venne vivamente applaudito.

Camera di commercio ed arti di Roma. — Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica pel 31 marzo 1909, alle 10 1[2 ant.

Associazione della stampa. — I soci ascritti alla Cassa pia dell'Associazione sono convocati domani sera, alle 21.30, per procedere alla rinnovazione delle cariche nel Consiglio direttivo della Cassa.

*** L'assemblea generale dei soci è fissata per mercoledì 31 marzo corrente, alle ore 11 ant., in prima convocazione; ed occorrendo una seconda convocazione, per il giorno stesso alle 21.30, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza - Bilancio consultivo dell'esercizio 1908 e relazione dei revisori dei conti.

Ad Annita Garibaldi. — Ieri, a Nizza, per iniziativa dell'Unione garibaldina, sul muro esterno della cappella del cimitero del Castello, è stata inaugurata una targa commemorativa di Annita Garibaldi, la cui salma riposa fino dal 1859 nella cappella stessa.

La targa è sormontata da un busto in marmo, circondato da palme in bronzo.

Numerosi veterani assistettero alla cerimonia. Parlarono parecchi oratori, ricordando l'eroismo di Annita Garibaldi.

Esposizione d'arte a Venezia. — La giurìa eletta dagli artisti per l'accettazione delle opere all'VIII Esposizione internazionale d'arte è stata definitivamente costituita dai pittori Baertsoen, Carcano e Laurenti e dagli scultori Bistolfi e Trentacoste, quest'ultimo in sostituzione del Bartholomé che ha rinunciato.

Il Touring Club. — Ieri, a Milano, nel salone della Esposizione permanente si è riunita l'assemblea generale del Touring Club italiano con notevole intervento di Soci. È stato chiamato per acclamazione a presiedere Ernesto Teodoro Moneta, il quale, dichiarando aperta la seduta, ha rilevato il nesso che esiste tra il programma e l'opera del Touring e gli ideali dei più fervidi apostoli della pace. Ha dato quindi la parola al consigliere segretario cav. Vigliardi, che ha letto la relazione del Consiglio all'assemblea.

La relazione constata il continuo progredire dell'Associazione nel campo della propaganda e nell'assunzione di nuove e fortunate iniziative. Il numero dei soci nuovi nel 1908 raggiunse quasi i quattordicimila, di cui seicentocinquanta vitalizi; in tutto i soci sono settantamila.

Aperta la discussione, da vari soci sono state rivolte al Consiglio domande e proposte di ordine vario riguardanti l'opera spiegata dal Touring e le iniziative che esso intende di assumere. Ha risposto a tutti il vice direttore generale, comm. Bertarelli.

Dopo di che l'assemblea, all'unanimità, ha approvato il bilancio e la relazione del Consiglio.

Le due proposte di modificazione allo statuto sociale, la prima per autorizzare il Consiglio ad investire parte del patrimonio per l'acquisto di una sede propria del Touring e la seconda per l'istituzione in Roma di una delegazione del Consiglio per facilitare lo svolgimento dell'opera del sodalizio presso i pubblici poteri sono state pure approvate, dopo breve discussione, all'unanimità.

Servizio ferroviario. — Per la caduta di una frana al km. 339,500 della linea Battipaglia-Reggio, la circolazione dei treni è nuovamente interrotta fra Bagnara e Favazzina, con impossibilità di trasbordo.

Perdurando il tempo cattivo non si può precisare la durata dell'interruzione. Il servizio, come in occasione della precedente interruzione, si fa per la via di Catanzaro.

Pubblicazioni ufficiali. — *Ministero degli affari esteri. Commissariato dell'emigrazione*: Raccolta di rapporti dei RR. agenti diplomatici e consolari: - « Argentina » - Roma, Cooperativa tipografica Manuzio.

Marina mercantile. — Da Barcellona il 27 corrente ha proseguito per Buenos Aires l'*Argentina*, della Veloce. — L'*Italia*, della stessa Società, è partito da Monteviado per Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da San Vincenzo per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — La Germania si è rivolta alle potenze, chiedendo loro di aderire alla dichiarazione che la Russia ha consentito a fare all'Austria-Ungheria circa il riconoscimento dell'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

Continuano le trattative fra i Gabinetti di Vienna e di Londra circa la formula pacificatrice che le potenze dovrebbero presentare alla Serbia.

SOFIA, 27. — Il ministro degli esteri, Paprikoff, ed il ministro delle finanze, Salabacheff, sono partiti stamane coll'*Orient-Express* per Pietroburgo.

PARIGI, 27. — Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, una nota comunicata ai giornali dice che la Francia non ha cessato mai durante la crisi orientale di appoggiare la Russia, sua alleata, e di accordarsi coll'Inghilterra sua amica. L'azione della Francia è stata ed è ancora oggi esercitata a Vienna pienamente d'accordo coll'Inghilterra.

VIENNA, 27. — È giunto stamane il ministro degli esteri turco, Rifaat pascià.

VARSAVIA, 27. — La Vistola ha straripato ed ha inondato tredici villaggi presso Demblin, nel governo di Radom.

Una diga si è rotta sotto la pressione dell'acqua; tre ponti sono stati asportati; nove miglia di ferrovia sono distrutte. Vi sono trenta annegati.

ZWICKAU (Sassonia), 27. — In seguito alla caduta di un montacarichi nel pozzo Guglielmo, quattro minatori sono rimasti uccisi, otto gravemente feriti e dodici più lievemente.

VIENNA, 27. — Nei circoli bene informati si afferma che durante i negoziati fra il barone di Aehrenthal e l'ambasciatore inglese Cartwright ieri l'altro e ieri è avvenuto un riavvicinamento che fa prevedere che si addiverrà ad un completo accordo.

Secondo il *Fremdenblatt* si prevede nei circoli competenti che la risposta definitiva dell'Inghilterra agli ultimi *desiderata* del barone di Aehrenthal arriverà a Vienna verso domenica. Se la risposta è favorevole il Gabinetto di Belgrado avrà già la possibilità al principio della prossima settimana di fare all'Austria-Ungheria l'attesa comunicazione.

In previsione dei risultati definitivi che potrebbero aversi domenica o lunedì nei negoziati fra Aehrenthal e Cartwright, il Governo austro-ungarico farà pervenire lunedì o martedì a Forgach la Nota che questi dovrà rimettere alla Serbia.

Parecchi giornali smentiscono la notizia della *Neue Freie Presse* circa i pretesi negoziati dell'Austria-Ungheria con la Russia per un accordo balcanico.

VIENNA, 27. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Il conto Forgach ha fatto ieri al ministro degli esteri Milovanovic una visita durata due ore, dopo la quale il Consiglio dei ministri ha tenuto seduta.

Se ne conclude che sono cominciati i negoziati diretti chiesti dall'Austria Ungheria

VIENNA, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Belgrado:

Si assicura che il ministro della guerra ordinerà domani ch tutti i riservisti trattenuti nelle caserme al di sopra del numero normale dello stato di pace siano congedati.

Questo provvedimento equivarrebbe all'inizio del disarmo.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Camera discuterà mercoledì il protocollo austro-turco.

VIENNA, 27. — *Camera dei signori.* — Si discute il progetto che autorizza il governo a regolare provvisoriamente i rapporti commerciali colla Bulgaria, col Messico e con altri Stati.

Baernreither pronuncia un lungo, applaudito discorso in cui espone i compiti e gli scopi commerciali dell'Austria-Ungheria in Oriente, rilevando che la Monarchia ha una sfera d'interessi più diretti nei Balcani, nei quali, pur rispettando i diritti che derivano dalle Convenzioni con altre nazioni, l'Austria-Ungheria deve aspirare ad una influenza preponderante, non soltanto mediante trattati di commercio, ma anche mediante energia ed attività più intense dei circoli commerciali.

Per lo sviluppo dei rapporti commerciali cogli Stati balcanici è pure indispensabile di cattivarsi le simpatie di questi popoli, ciò che è stato dimostrato dal boicottaggio turco.

L'oratore così prosegue: Bisogna fare conoscere agli stranieri che noi nei Balcani tendiamo soltanto ad assicurare l'ordine ed il lavoro economico, sviluppare le comunicazioni e regolare gli scambi commerciali, cioè, secondo la formula inglese, assicurare la pace e la buona volontà fra le nazioni, ma quest'ordine può esser durevole ed effettivo soltanto se le questioni balcaniche pendenti saranno definitivamente regolate. La nostra missione nei Balcani è pacifica, economica ed intellettuale.

E per ciò che l'oratore aderisce con soddisfazione alla politica di pazienza e di longanimità che espose ieri il presidente del Consiglio Bienerth in modo assolutamente chiaro, politica che ha tuttavia alcuni limiti. È forse necessario e vantaggioso conclude, Baernreither, che anche la Camera dei signori dia la sua approvazione alla definizione corretta della situazione attuale data ieri dal presidente del Consiglio (Vivi applausi).

La Camera approva infine il progetto.

LISBONA, 27. — *Camera dei deputati.* — Il presidente apre la seduta all'ora regolamentare. Immediatamente il blocco delle opposizioni incomincia l'ostruzionismo.

Il presidente non potendo ristabilire l'ordine sospende la seduta.

La seduta viene ripresa 30 minuti dopo. Ricomincia l'ostruzionismo.

La seduta viene allora tolta fra un chiasso assordante.

PARIGI, 27. — I postelegrafici hanno dichiarato al ministro Barthou che il manifesto incriminato era stato deciso nelle sue grandi linee dall'assemblea che ha preceduto la ripresa del servizio. I delegati lo considerarono quindi come un ultimo ordine del giorno dello sciopero. Essi hanno aggiunto che il lavoro fu ripreso colla volontà di rispettare la disciplina e di adempiere tutti i doveri professionali.

LONDRA, 27. — I giornali annunciano che è da attendersi di sapere fra un giorno o due che le questioni che ostacolavano un accordo definitivo nei Balcani sono state appianate.

L'Austria-Ungheria ha fatto conoscere all'Inghilterra il *minimum* di quanto esige dalla Serbia, prima di procedere alla definizione della vertenza.

L'incaricato di affari di Russia e gli ambasciatori di Germania e d'Austria-Ungheria si sono recati nel pomeriggio al Foreign Office.

Si ha ragione di credere che le quattro potenze si trovino d'accordo su quanto vi è da fare per addivenire ad una soluzione od almeno per ottenere le basi di una soluzione soddisfacente.

Le vedute del Governo inglese saranno comunicate definitivamente a Vienna fra un giorno o due.

Nei circoli diplomatici si ritiene che gli sforzi per il mantenimento della pace e per un accordo saranno fra poco coronati da successo.

PARIGI, 27. — Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, ha comunicato stasera al presidente del Consiglio, Clémenceau, il risultato del suo colloquio coi delegati dei postelegrafici.

Dopo avere esaminato il processo verbale della riunione, Clémenceau e Barthou hanno riconosciuto che non vi è più ragione di dar seguito all'incidente.

PARIGI, 27. — Le informazioni ricevute da Vienna permettono di considerare imminente l'adesione dell'Austria-Ungheria al progetto di Nota alla Serbia elaborato dalle altre potenze. Questa adesione del barone di Aehrenthal costituisce, per la crisi orientale, un passo importante nella via della pacificazione.

COSTANTINOPOLI, 27. — Oggi ha avuto luogo alla Camera dei deputati una violentissima discussione riguardo alla recente campagna della stampa contro il Comitato « Unione e Progresso ».

Il fatto saliente della discussione è la parzialità mostrata verso il Comitato dagli oratori che esigettero niente meno che la soppressione di tutti i giornali dell'opposizione e l'espulsione dallo Stato dei loro redattori.

Il presidente della Camera riuscì a chiudere la discussione dicendo che la maggioranza era favorevole alla chiusura. Ne seguì un gran tumulto. L'opposizione protestò violentemente contro ciò che essa chiamò un bavaglio.

Venne infine approvato un ordine del giorno che autorizza il Governo ad applicare le antiche leggi concernenti la stampa, le quali prescrivono la soppressione di ogni giornale che tenti di seminare la discordia fra i diversi elementi dell'Impero. Questa mozione venne approvata, in attesa della nuova legge sulla stampa.

La discussione della Camera è stata commentatissima dal pubblico che vi vede un tentativo di soffocare ogni critica alla politica del Comitato.

LISBONA, 28. — I giornali dicono che, dopo il Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio si recherà ad esporre al Re Manoel la situazione politica creata dall'ostruzionismo parlamentare da parte dei partiti dell'opposizione.

LONDRA, 28. — L'Austria-Ungheria ha risposto ieri all'ultima pratica dell'Inghilterra con la domanda di alcune modificazioni alla formula proposta dall'Inghilterra.

Il Foreign Office ha risposto che accettava le modificazioni, di modo che ora l'accordo su questa formula è completo, ammenochè l'Austria-Ungheria, malgrado quest'accordo, non sollevi nuovo difficoltà. La formula prevede il disarmo della Serbia ed il ritorno sul piede di pace, ma alla condizione che l'Austria-Ungheria dichiari alle potenze che non attaccherà la Serbia. Rimane ancora alle potenze da fare accettare la formula alla Serbia e per l'Austria-Ungheria di dare assicurazioni pacifiche verso la Serbia.

BELGRADO, 28. — Una edizione speciale del *Giornale ufficiale*, pubblica un proclama diretto dal Re al popolo, nel quale il Re dice di aver deciso, dopo aver udito il Consiglio dei ministri, di accettare l'abdicazione alla successione al trono fatta dal principe ereditario, da quest'ultimo dichiarata irrevocabile e di trasferire i diritti e le prerogative inerenti al principe ereditario, secondo la costituzione, al principe Alessandro.

Il proclama è stato controfirmato da tutti i ministri.

Il *Giornale ufficiale* pubblica pure il verbale della riunione del Consiglio dei ministri di ieri, la lettera di abdicazione del principe Giorgio, la lettera autografa diretta dal Re al presidente del Consiglio e la dichiarazione della Scupstina colla quale si prende atto della modificazione apportata all'ordine della successione al trono.

Il proclama è stato accolto con indifferenza a Belgrado. La città ha l'aspetto normale e ovunque regna la calma. Non è avvenuta alcuna dimostrazione.

Il ministro della guerra ha contromandato il richiamo di una nuova classe dei riservisti sotto le armi.

VIENNA, 28. — Il *Fremdenblatt* riceve da Londra che il Gabinetto inglese, nella sua risposta al Governo austro-ungarico, dichiara che accetta senza modificazioni la formula proposta dal barone di Aehrenthal.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che il Governo russo ha pure deciso di accettare la formula del barone di Aehrenthal.

L'ambasciatore d'Inghilterra, Cartwright, consegnerà oggi al barone di Aehrenthal la risposta dell'Inghilterra.

L'opinione prevalente nei circoli bene informati è che l'accordo sia completo.

I giornali considerano oggi la pace come assicurata e salutano con viva suddisfazione la notizia venuta da Belgrado che annunzia il principio del disarmo della Serbia.

COSTANTINOPOLI, 28. — La popolazione di Tripoli ha telegrafato ai suoi deputati affinchè essi insistano per la costruzione di strade e di pozzi artesiani onde fornire lavoro ai disoccupati che si recano a Tripoli da tutti i punti del vilayet.

PIETROBURGO, 28. — Circola la voce delle dimissioni del ministro degli esteri, Isvolsky, e si fa il nome, come del suo probabile successore, dell'aggiunto del Ministero degli esteri, Tcharykoff, uno dei più abili diplomatici russi.

COSTANTINOPOLI, 29. — Gli arabi continuano ad attaccare le navi che circolano sul fiume Tigri. Un vapore ha dovuto cessare il servizio dopo un attacco di cui è stato oggetto martedì scorso, mentre aveva a bordo il console britannico.

Un altro vapore che trasportava un centinaio di soldati a Bassora, fu crivellato di proiettili. I soldati risposero al fuoco, ma una mitragliatrice di cui si servivano si riscaldò talmente che divenne presto inservibile.

Finalmente il vapore riuscì a giungere a Bassora.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Tokio:

La proposta della Cina di sottoporre la questione mancese al tribunale dell'Aja non è bene accolta dalla stampa giapponese.

VIENNA, 29. — Nei circoli politici si esprime grande soddisfazione per la soluzione definitiva della crisi balcanica, perchè si considera certo che la Serbia non ricuserà di sottomettersi alla decisione delle potenze, e farà prossimamente a Vienna una dichiarazione secondo la formula convenuta tra l'Austria-Ungheria e le altre potenze.

Il solo punto sul quale l'Inghilterra non ha voluto cedere è che il riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina avrebbe avuto luogo soltanto dopo che l'accordo fosse stato stabilito circa la formula da sottoporre dalle potenze alla Serbia.

L'Austria-Ungheria manderà fra qualche giorno una Nota alle potenze, per chiedere loro il riconoscimento dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Nei circoli politici si considera la soluzione della crisi come una vittoria di una causa giusta e si fa notare con soddisfazione che la questione della Bosnia-Erzegovina è stata risolta definitivamente, mentre la questione turco-bulgara non ha ancora ricevuto una soluzione definitiva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	743.9
Umidità relativa a mezzodì	61.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16.2. minimo 10.6.
Pioggia in 24 ore	—

28 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sul mar Bianco, minima di 741 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito fino a 15 mm sulla Toscana ed Abruzzo; **temperatura** aumentata al sud, irregolarmente variata altrove; venti forti settentrionali in val Padana, Marche e Sicilia; pioggie sull'Emilia, Marche, Umbria, sud e Sicilia.

Barometro: massimo a 760 al nord, minimo a 755 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso; qualche pioggia al sud; mare agitato sulle coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio ..	sereno	legg. mosso	16 5	9 2
Genova..........	sereno	calmo	18 6	10 4
Spezia	sereno	calmo	10 2	6 0
Cuneo...........	sereno	—	15 4	3 2
Torino	sereno	—	15 2	5 1
Alessandria......	sereno	—	17 4	2 0
Novara	sereno	—	17 2	4 0
Domodossola.....	sereno	—	16 0	— 0 1
Pavia	sereno	—	18 0	0 4
Milano	1/4 coperto	—	18 3	4 9
Como	sereno	—	15 1	4 5
Sondrio	sereno	—	15 4	3 5
Bergamo	sereno	—	13 9	4 0
Brescia	sereno	—	12 7	3 8
Cremona	sereno	—	15 1	5 1
Mantova.........	nebbioso	—	10 8	4 8
Verona	sereno	—	14 6	5 4
Belluno..........	sereno	—	10 8	1 6
Udine	sereno	—	14 5	6 0
Treviso	sereno	—	15 1	6 6
Venezia	sereno	calmo	14 0	7 5
Padova	sereno	—	14 2	8 1
Rovigo	sereno	—	11 2	1 4
Piacenza	sereno	—	13 8	3 0
Parma...........	sereno	—	13 8	4 7
Reggio Emilia ...	sereno	—	13 0	6 0
Modena..........	sereno	—	13 5	5 4
Ferrara..........	sereno	—	13 5	6 3
Bologna	sereno	—	11 1	5 9
Ravenna.........	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	10 0	5 6
Pesaro	sereno	calmo	11 0	4 2
Ancona	1/2 coperto	mosso	10 0	4 0
Urbino	sereno	—	8 1	4 3
Macerata	1/4 coperto	—	7 1	3 9
Ascoli Piceno ...	3/4 coperto	—	10 0	6 5
Perugia	sereno	—	8 6	3 4
Camerino	1/4 coperto	—	5 0	2 0
Lucca	sereno	—	14 4	3 8
Pisa	sereno	—	16 2	3 1
Livorno	sereno	calmo	15 5	5 5
Firenze	sereno	—	11 8	3 2
Arezzo	sereno	—	11 2	2 6
Siena...........	sereno	—	11 0	4 9
Grosseto	sereno	—	13 5	5 0
Roma	sereno	—	14 9	7 9
Teramo..........	1/2 coperto	—	9 6	6 3
Chieti	1/2 coperto	—	9 4	4 0
Aquila..........	sereno	—	6 0	2 9
Agnone..........	sereno	—	8 9	2 1
Foggia	1/4 coperto	—	13 0	6 8
Bari	sereno	agitato	13 0	8 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 4	7 9
Caserta	sereno	—	15 3	5 5
Napoli	sereno	legg. mosso	12 8	8 3
Benevento	1/4 coperto	—	14 9	7 3
Avellino	1/2 coperto	—	12 7	6 5
Caggiano	1/2 coperto	—	10 4	3 7
Potenza	coperto	—	10 0	2 9
Cosenza	sereno	—	10 5	4 4
Tiriolo..........	3/4 coperto	—	8 6	2 6
Reggio Calabria..	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	agitato	15 6	12 6
Palermo	coperto	molto agit.	15 2	11 0
Porto Empedocle .	1/4 coperto	calmo	15 1	11 4
Caltanissetta	coperto	—	10 0	5 3
Messina	1/2 coperto	calmo	13 8	6 4
Catania..........	sereno	calmo	15 5	6 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16 6	11 5
Cagliari	sereno	calmo	15 0	7 2
Sassari	sereno	—	12 9	6 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*